

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-11-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/11/2017	4	Sei bimbi al Centro Infanzia: sono il futuro di Visso <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/11/2017	9	Fertitta promosso luogotenente <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/11/2017	42	Le scuole da controllare Affidati incarichi tecnici <i>Gabriele Magagnini</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/11/2017	12	Perugia - Auto distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/11/2017	19	Città di Castello - Tutti in buca nel segno della solidarietà <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/11/2017	30	Cascia - Solidarietà senza limiti, oltre mille volumi in dono per ricostruire la biblioteca scolastica <i>Alessia Nicoletti</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	10/11/2017	41	Perugia - Maltempo e interventi. A fuoco un'auto <i>Redazione</i>	10
NAZIONE FIRENZE	10/11/2017	41	Deragliato = 11.10, deraglia il treno paura in carrozza ma nessun ferito <i>Stefano Brogioni</i>	11
NAZIONE FIRENZE	10/11/2017	43	Bottigliette d'acqua e parole di conforto così abbiamo aiutato i passeggeri impauriti <i>Sandra Nistri</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/11/2017	48	Mele rosa, patate esotiche e un fienile di bontà <i>Redazione</i>	14
TIRRENO	10/11/2017	27	Ci mancava anche la tassa per andare a fare il bagno <i>Simone Maltinti</i>	15
CENTRO CHIETI	10/11/2017	13	Magazzino a fuoco, danni al market <i>Redazione</i>	16
CENTRO TERAMO	10/11/2017	19	Simulato grave incidente in galleria <i>Redazione</i>	17
CIOCIARIA OGGI	10/11/2017	2	Elezioni regionali, Pirozzi si candida = Dal 1° allarme incendi al rischio idrogeologico Vertice in prefettura <i>Tonj Ortoleva</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/11/2017	5	Dehors in piazza, tutti assolti <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/11/2017	41	Ufficiali in congedo più operativi con la sede <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	10/11/2017	11	Capanno distrutto da violento incendio durante i lavori per la ristrutturazione <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI RIETI	10/11/2017	5	A Cittareale nuovi l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI RIETI	10/11/2017	7	"Con gli incendi cresciuto il rischio idrogeologico nel nostro territorio" <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI VITERBO	10/11/2017	7	Incendio nella casa della moglie: preso = Appartamento incendiato: l'egiziano in cella <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DI VITERBO	10/11/2017	17	Cannaiola, caldarroste e bruschetta con olio nuovo sotto la Torre dell'orologio <i>Danilo Piovani</i>	26
INCHIESTA	10/11/2017	5	Rischio idrogeologico Il prefetto Zarrilli: Auspicio soluzioni condivise e risorse per salvaguardare i cittadini <i>Redazione</i>	27
INCHIESTA	10/11/2017	15	Maltempo, previsti per oggi temporali intensi al Sud <i>Redazione</i>	28
INCHIESTA	10/11/2017	18	Valeriani: della legislatura resta un bicchiere decisamente pieno <i>Redazione</i>	29
LATINA OGGI	10/11/2017	26	Pioggie, lungo la Litoranea si apre una voragine <i>Redazione</i>	30
LATINA OGGI	10/11/2017	27	Maltempo, task force regionale <i>Diego Roma</i>	31
LATINA OGGI	10/11/2017	29	Frana il muro, via Roma a una sola corsia <i>Redazione</i>	32
LEGGO ROMA	10/11/2017	27	T&M Trasporti & Mobilità - Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO ABRUZZO	10/11/2017	9	Sottotetto in fiamme durante la ricostruzione <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO ABRUZZO	10/11/2017	9	Incendio Fonte Vetica, 1,5 milioni danni <i>Marcello Ianni</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-11-2017

MESSAGGERO FROSINONE	10/11/2017	11	Ubriaco, provoca incidente e f\ <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO FROSINONE	10/11/2017	12	Incendi e rischio idrogeologico, il prefetto: Ora risposte concrete <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO LATINA	10/11/2017	5	Terracina, nuova tromba d'aria: paura, ma niente danni <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO METROPOLI	10/11/2017	3	Lammo, si schianta e muore a 25 anni = Schianto, muore giovane mamma <i>Dario Serapiglia</i>	39
METRO ROMA	10/11/2017	19	T&M Trasporti & Mobilità - Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari <i>Redazione</i>	40
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/11/2017	33	Spoleto - Chiese lesionate in cantiere <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA FIRENZE	10/11/2017	3	Una carrozza del Frecciargento fuori dai binari a 90 km all'ora = A 90 all'ora col vagone fuori dai binari <i>Selvatici</i>	42
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/11/2017	44	Oasi di Carpineto da evacuare Ma i migranti restano lì = L'Oasi di Carpineto diventa un caso Va evacuata. Ma i profughi restano lì <i>Domenico Cantalamessa</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/11/2017	48	I soccorritori e le `Cronache dalle macerie` Ecco il libro scritto dal vigile del fuoco <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/11/2017	49	Italia Nostra: Salviamo i tesori di Arquata <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/11/2017	51	Noi Piceni <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	11-12/11, esercitazione provinciale di Protezione Civile "Appennino reggiano 2017" <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Terremoto Centro, ActionAid: al via #SMAC 2017, la scuola di monitoraggio civico sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo di 1,2 miliardi di Euro <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Maltempo: temporali al Sud. Domani allerta arancione sulla Calabria meridionale <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	09/11/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il maltempo di Venerdì 10 al Centro/Sud: allarme giallo e arancione in 6 Regioni, "vite umane a rischio" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	09/11/2017	1	- Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	09/11/2017	1	- Terremoto: presentato a Norcia il piano per la banda ultralarga - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	09/11/2017	1	- Terremoto, il Mibact: "Le Marche hanno subito più danni delle altre regioni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
ansa.it	09/11/2017	1	Sono 3.143 i profughi presenti in Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	57
ansa.it	09/11/2017	1	Capo Protezione civile ospite Forum Ansa - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione</i>	58
ansa.it	09/11/2017	1	Terremoto: Minniti firma decreto per proroghe a Comuni - Abruzzo <i>Redazione</i>	59
ansa.it	09/11/2017	1	Comuni: Teramo; Brucchi ridistribuisce deleghe dimissionari - Abruzzo <i>Redazione</i>	60
ansa.it	09/11/2017	1	Lazio: Meloni, Pirozzi si candida - Politica <i>Redazione</i>	61
askanews.it	09/11/2017	1	Abruzzo, online graduatorie per acquisto case per terremoto <i>Redazione</i>	62
askanews.it	09/11/2017	1	Regionali Lazio, Meloni: Pirozzi simbolo, valuteremo con alleati <i>Redazione</i>	63
askanews.it	09/11/2017	1	Lazio, Meloni: Pirozzi? Simbolo cittadini, valuteremo con alleati <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	09/11/2017	1	Lazio, Pirozzi scende in campo per le Regionali&#x3a; "Mi candido con una lista civica" <i>Redazione</i>	65
huffingtonpost.it	09/11/2017	1	Roma rischia una "nuova Piazza Indipendenza", 44 famiglie da sgomberare in un palazzo occupato <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-11-2017

iltirreno.gelocal.it	10/11/2017	1	Tombini otturati, l'assessore chiede aiuto ai cittadini <i>Redazione</i>	68
lettera43.it	09/11/2017	1	Terremoto, le Marche verso il secondo inverno <i>Redazione</i>	69
protezionecivile.gov.it	09/11/2017	1	Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) <i>Redazione</i>	71
toscana-notizie.it	09/11/2017	1	Livorno, commissario Rossi firma ordinanza sui primi interventi urgenti <i>Redazione</i>	72
umbriajournal.com	09/11/2017	1	Gallinella (M5S) presenta 'Trasipiù', una passeggiata insieme ai cittadini per dare voce al Lago Trasimeno, da troppo tempo in stato d'abbandono <i>Redazione</i>	73
umbriaon.it	09/11/2017	1	Terni, piano di rientro: È normale cambiare <i>Redazione</i>	74
latinaquotidiano.it	09/11/2017	1	Torna il maltempo, allerta meteo per giovedì: attese piogge e temporali <i>Redazione</i>	76
cronachemaceratesi.it	09/11/2017	1	I comitati dopo incontro con De Micheli: - «Non si può differenziare il cratere - in base al danno subito»; <i>Redazione</i>	77
regioni.it	09/11/2017	1	News - - Sisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà Ue - Regioni.it <i>Redazione</i>	78
CENTRO L'AQUILA	10/11/2017	12	Ecco la Statale del dolore con gli incroci da brivido = Statale 17, troppi incroci e una lunga scia di sangue <i>Raniero Pizzi</i>	79
CENTRO L'AQUILA	10/11/2017	17	Sottotetto in fiamme, salvi gli operai <i>Redazione</i>	81
lanotiziaquotidiana.it	09/11/2017	1	Comune Terni, l'assessore mette le mani avanti: «Sono 250 i Municipi in predissesto»; <i>Redazione</i>	82
rietilife.com	09/11/2017	1	Cittareale, inaugurazione ambulatorio e farmacia: attivato anche il presidio socio-sanitario <i>Redazione</i>	84
terzobinario.it	09/11/2017	1	Ladispoli, consegnato da Apaim un defibrillatore alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	85

Sei bimbi al Centro Infanzia: sono il futuro di Visso

[Redazione]

Sei bimbi al Centro Infanzia: sono il futuro di Visso. Si alzano alle 6 del mattino come se dovessero andare a lavorare in fabbrica, ma sono soltanto i bambini del "Centro Infanzia" di Visso, sei piccoli da uno a tre anni, i cui genitori hanno scelto di restare a vivere nella perla dei Sibillini e nelle frazioni circostanti distrutte dal terremoto. Li chiamiamo i pulcini di Visso, loro sono il nostro futuro - spiega l'insegnante Loredana Dall'Orso -. La loro giornata inizia con la levataccia alle prime ore del mattino per poter passare nelle strade tormentate dal terremoto, che come la Valnerina aprono ad orario e per pochissimo tempo, e portano in frazioni sperdute, dove vivono nonni, bimbi e papà e mamme che fanno da spola per andare a lavorare, per portare e prendere i figli a scuola. Visso. La maestra Dall'Orso: Un raggio di sole nel paese devastato ha il paradosso di avere una scuola bunker che ha resistito alle scosse, ma pochissimi abitanti, pochi resistono in roulotte, attesa che arrivino le Sae. La scuola si è salvata dal terremoto e restituita dall'amministrazione comunale alle pochissime famiglie che restano aggrappate alle macerie delle loro case, alle loro radici e non vogliono cedere allo sconforto dell'abbandono - spiega la maestra - la scuola troneggia sopra un cumulo di macerie, e dentro pulsa la vita, il futuro di questi bimbi a cui noi dobbiamo costruire la strada che dovranno percorrere. L'insegnante lancia un appello affinché le famiglie che sono rimaste ed i loro bambini siano considerati come priorità: Loro sono il raggio di sole in una giornata uggiosa, i bimbi del centro infanzia "I Pulcini" nella loro innocenza e pure la gioia ci aiutano a lenire il dolore delle ferite procurate dal terremoto e quelle più acute causate dall'assoluta inadeguatezza degli interventi istituzionali rivolti al Comune e ai cittadini. La mia grazie al sindaco Giuliano Pazzagliani ed il mio grazie ai genitori dei piccoli. m. o RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il Centro Infanzia di Visso. Ladassifica __.ä tieiic scuole E. - ò WS' - -! -tit_org-

Fertitta promosso luogotenente

[Redazione]

Fertitta promosso Luogotenente Promozione a luogotenente, per Antonino Fertitta (foto), vicecomandante della Compagnia dei carabinieri di Camerino. Il militare, 48 anni, originario di Cefalù, è da 31 anni nell'Arma, di cui ben 22 trascorsi nella città ducale. A giugno è stato insignito dell'encomio solenne per l'aiuto prestato alla popolazione durante il sisma, insieme ad altri colleghi della Compagnia, che ha avuto ben 6 caserme distrutte daterremoto, compresa quella di Camerino. -tit_org-

Le scuole da controllare Affidati incarichi tecnici

[Gabriele Magagnini]

Le scuole da controllare Affidati incarichi tecnici La valutazione della vulnerabilità sismica disposta per diversi istituti cittadinii RECANATI Una città che da tem-stiche sui solai di vari plessi pò è un cantiere aperto, conscolastici, per garantire la conl'amministrazione che ha datotinuità e l'unitarietà dell'attiviiil via a diversi interventi per latà indagale si è ritenuto di invisistemazione di strade ed edifi-tare la Sidlab che ha presentaci pubblici. Insomma, un'at-to l'offerta. Così, con determitenzione verso le opere pubbli-na dirigenziale, la scorsa settiche e le scuole in particolaremana sono stati affidati gli inanche perché, dopo gli eventicarichi. Per la scuola secondasismici del 2016, l'attenzioneria di primo grado "M. L.Patriverso questi edifici è partico-zi" di via Aldo Moro l'indagine lamiente alta come dimostra-geologica con prova penetrotto anche gli interventi sin quimetrica statica verrà eseguita condotti,dal geólogo Giorgio Frapiccini di Recanati per una spesa di Obiettivo prevenzione1300 euro mentre la valutazioPrevenire è importante e perne di vulnerabilità sismica sa - questo, negli ultimi giorni, ilra acuradella scsdl RecanatI Comune ha stabilito di affida - Per 10.500 euro. Ad occuparsi rè le indagini conoscitive perdella scuola Primarla castel- la verifica della vulnerabilitànuovo saranno invece il geo,,...go Gianmana Vecchioni di sismica della scuola Patrizi e della scuola Casteinuovo alla ditta Geoin sri di Macerata che dittaSidlabsrldiOsimopreve^^g^ l'indagine geognosti- dendo una spesa di quasica con perforazione verticale a 23mila euro. Negli ultimi con-carotaggio continuo dietro un sigli comunali sono stati previ-compenso di Çò à euro. La sti, con le variazioni di bilan-valutazione di vulnerabilità si- cio, dei capitoli di spesa consmica affidata invece all'ing. appositi stanziamenti. L'Ufficio tecnico del Comune ha fatto una stima dei costi _____ e poi, tenuto conto che già 8 ' nell ' anno precedente sono stati affidate alla ditta citata i ser- ~ tecnici di indagini diagno- Gloria Bravi di Montecassiano per un importo di 6mila euro. IL piano per la Gigli Non soltanto verifica delle strutture scolastiche esistenti, l'amministrazione comunale guidata da Francesco Fiordomo è pronta ad ulteriori passi in avanti per le nuove strutture. Si sta infatti lavorando al progetto definitivo della nuova scuola Beniamino Gigli che dovrà essere presentato entro la metà del prossimo mese di gennaio e dovrebbe essere un elemento di novità quanto a tipologie costruttive e scelte ar chitettoniche. Strutture scolastiche storiche e sedi di nuova concezione: tradizione ed innovazione in una città che guarda alle radici con la consapevolezza di impostare anche il futuro in sicurezza e facendo scelte di qualità. Gabriele Magagnini RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo il terremoto 2016 l'attenzione per gli edifici di formazione è particolarmente alta Recanati 'ss -tit_org-

Incendio domato nella frazione di Ponte Valleceppi
Perugia - Auto distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Incendio domato nella frazione di Ponte Valleceppi Auto distrutta dalle fiamme I - PERUGIA Vigili del fuoco in azione, ieri sera intorno alle 20, per domare le fiamme che hanno distrutto un'auto nella frazione perugina di Ponte Valleceppi, in via De Amicis. Al momento dell'incendio, all'interno della vettura non c'era nessuno. -tit_org-

Venti amministratori locali a confronto in una sfida di golf a favore di Norcia

Città di Castello - Tutti in buca nel segno della solidarietà

[Redazione]

Venti amministratori locali a confronto in una sfida di golf a favore di Norcia. Tutti in buca nel segno della solidarietà. CITTÀ DI CASTELLO (p.p.) Per i terremotati di Norcia scendono in campo 20 tra sindaci e amministratori di Umbria, Toscana e Marche, che domani a partire dalle ore 14 si daranno appuntamento al Circolo Caldese di Città di Castello per una partita di golf all'insegna della solidarietà. I proventi saranno devoluti alle popolazioni della Valnerina. Con la partecipazione del primo cittadino nursino Nicola Alemanno con l'assessore Giuseppina Perla, in segno di riconoscenza per la nuova iniziativa di beneficenza che va a rafforzare il legame tra Città di Castello e Norcia, e per la prima volta anche del collega di Apecchio Vittorio Alberto Nicolucci, si svolgerà la seconda edizione del torneo "Sindaci in...buca", la manifestazione promossa dal responsabile del Circolo Golf Caldese Lorenzo Guazzolini e dal presidente Giuseppe Ponti con il patrocinio del Comune e il sostegno di Sogepu. Sarà offerta quest'anno un'opportunità di incontro ancora più vasta e importante tra gli amministratori di territori regionali confinanti, che attraverso lo sport hanno l'occasione di superare i confini geografici e condividere iniziative e progetti da sviluppare nell'interesse comune. "Lo spirito dell'iniziativa è quello di dare un segnale di vicinanza da parte degli amministratori dei territori coinvolti a una comunità come quella di Norcia che ha vissuto e sta ancora vivendo una situazione molto difficile e complessa a causa del terremoto - ha spiegato l'assessore Massimo Massetti nell'incontro con i giornalisti - ma anche di sfruttare l'eccezionale veicolo di incontro offerto dallo sport per fare squadra e mettere in sinergia idee e soluzioni per affrontare questioni politiche in un'ottica di area vasta". Pur senza poter intervenire alla conferenza stampa, il sindaco Alemanno ha indirizzato ai presenti un messaggio di soddisfazione a nome della collettività nursina per l'importante risposta che tanti primi cittadini e tante amministrazioni hanno inteso dare con la propria partecipazione alla finalità benefica dell'iniziativa. Sindaci Ajr -tit_org-

Cascia

Cascia - Solidarietà senza limiti, oltre mille volumi in dono per ricostruire la biblioteca scolastica*[Alessia Nicoletti]*

Cascia Lo speciale, pacco sarà consegnato agli studenti dell'Istituto "Beato Simone Fidati Solidarietà senza limiti, oltre mille volumi in dono per ricostruire la biblioteca scolastica I CASCIA Un dono misto di solidarietà e cultura per gli studenti dell'Istituto omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" della città di Santa Rita, che domani riceveranno una consegna spedale di 1.040 libri raccolti negli istituti San Vincenzo di Erba e Albese con Cassano e nella scuola statale di Albese, nella provincia di Como in Lombardia. Un carico straordinario in arrivo dunque per le scuole di Cascia, un dono concreto per la ripartenza, finalizzato infatti alla creazione della biblioteca scolastica, che purtroppo le scuole hanno perduto con la scossa del 30 ottobre 2016 che ha reso gravemente inagibile il vecchio istituto delle elementari e medie. In attesa della ricostruzione vera e propria, a poco più di un anno dal terribile terremoto, anche se la vita, e non solo quella scolastica, degli studenti di Cascia ha riacquisito un po' di normalità e sicurezza grazie all'ere zione del nuovo plesso prefabbricato, donato dalla Fondazione Francesca Rava, sono ancora delle necessità e dei bisogni, materiali e non, che sono da soddisfare. Uno di questi è proprio la mancanza di una biblioteca, un luogo della cultura dove leggere, condividere storie, imparare a crescere dai testi, riflettere e conoscere nuove prospettive e nuovi mondi. Tutti questi valori fondamentali sono racchiusi infatti in un libro e sono questi i significati del bei gesto di sostegno agli studenti di Cascia, che si ritrovano all'interno della straordinaria donazione di libri, iniziativa solidale proposta proprio dal Consiglio comunale dei ragazzi di Albese, con l'intento di tendere un mano di aiuto vero ai loro "colleghi" casciani. Per la consegna di questo dono speciale, alla cui realizzazione tutta la comunità ha partedpato, dai comuni lombardi partirà un folto gruppo di rappresentanti, formato dal sindaco di Albese con Cassano Alberto Gauuri, Guido Balestra sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi e studente della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto San Vincenzo di Albese, il consigliere comunale Alessandro Bressan, la docente Omelia Bonalumi, alcuni genitori e ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi e alcuni volontari della Protezione Civile di Albavilla. I libri raccolti, ben 1040, arriveranno a Cascia imballati e catalogati, pronti per essere esposti e sfogliati dai ragazzi casciani, che sempre dai comuni lombardi in aprile avevano ricevuto un dolce pensiero per Pasqua, 54 chilogrammi di cioccolatini, offerti da un'azienda di Orsenigo. Torneremo a casa arricchiti", è il commento del gruppo solidale in viaggio per Casda. Alessiacoletti Cultura & solidarietà Agli studenti un regalo speciale di oltre mille libri -tit_org-

Perugia - Maltempo e interventi. A fuoco un'auto

[Redazione]

Maltempo e interventi. A fuoco un'auto Piscille, maxi scontro. Un ferito a Monteluca >Vno scontro fra tre auto ha causato lunghe code sul Raccordo Perugia-Bettolle all'altezza della zona di Piscille. Lo scontro, secondo quanto si apprende, è avvenuto poco dopo le 18 di giovedì. Tre le vetture rimaste coinvolte nell'incidente ma non ci sarebbero persone rimaste ferite in modo particolarmente grave. Sicuramente molto pesanti sono state le ripercussioni a livello di traffico in una zona in cui, ogni giorno tra le 18 e le 19, la viabilità risulta particolarmente appesantita. Si sono formate lunghe code. Sul posto la polizia stradale. Altre situazioni di difficoltà lungo le strade si sono riscontrate nella serata di ieri vista la pioggia caduta in città che ha provocato qualche incidente tra cui un frontale in via del Giochetto, un ferito lieve. Nella serata di ieri poi intervento anche nella zona di Ponte Valleceppi per un'auto andata a fuoco in via De Amicis. L'intervento rapido dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere l'incendio anche se (come si vede nella foto sopra) le fiamme hanno fatto distrutto l'auto. -tit_org- Perugia - Maltempo e interventi. A fuoco un'auto

Deragliato = 11.10, deraglia il treno paura in carrozza ma nessun ferito

La procura apre un'inchiesta per disastro colposo

[Stefano Brogioni]

11.10, deraglia il treno Paura in carrozza ma nessun ferito La procura apre un'inchiesta per disastro colposo di STEFANO BROGIONI ALLE 11.10, il Frecciargento 8510, partito da Roma un'ora e mezzo prima, ha appena lasciato la stazione di Santa Maria Novella diretto verso nord. Ed è la prima circostanza che fa sì che lo svio del convoglio non si trasformi in una tragedia: in quel momento, in quel punto, il tachimetro della motrice non supera i 40 chilometri orari. La seconda è che il carrello che cede è quello del penultimo vagone, in coda al treno che sta portando verso Bergamo circa duecento passeggeri, e la vettura non è più ben instradata sulle verghe ma resta verticale. Fatto sta che quel treno prima di entrare nella stazione di Castello esce dai binari, deraglia. UN'IMPROVVISA e brusca inchiodata, nessun ferito, tanta paura. Ma c'è comunque da capire perché si sia rischiato un altro disastro ferroviario in Toscana: ci proverà la magistratura, che ha immediatamente aperto un fascicolo sull'incidente, ipotizzando il reato di disastro ferroviario colposo, al momento contro ignoti. Il magistrato di turno. Beatrice Giunti, si è precipitata lì, sui binari di Castello, e ha diretto i primi rilievi, condotti dalla Polfer e dalla polizia scientifica, assieme ai tecnici di Ferrovie. C'è da capire ad esempio, il punto in cui il carrello della penultima carrozza è uscito dai binari. I tecnici delle ferrovie hanno inoltre esaminato un tratto di binario (che la procura sta valutando se sequestrare) di alcune centinaia di metri a una certa distanza da dove il treno, frenando, si è fermato. Nel frattempo, sotto sequestro è finito il treno, messo a disposizione degli inquirenti in un deposito dell'Osmannoro. Sarà un'inchiesta fatta di perizie e carteggi, che si concentrerà in particolare su manutenzione e meccanica. Fortunatamente, come detto, non c'è stato nessun danno alle persone. E pure i disagi ai passeggeri di questo e di altri convogli sono stati, in rapporto all'evento, tutto sommato limitati. Trenitalia ha fatto sapere che il proprio personale ha fornito direttamente assistenza ai viaggiatori del Roma-Bergamo sia durante la permanenza in stazione a Firenze sia dopo, nel proseguimento del loro viaggio, a bordo del convoglio sul quale sono stati trasbordati. Trenitalia, inoltre, ha annunciato ai passeggeri del Frecciargento Roma-Bergamo il rimborso integrale del biglietto a causa dell'incidente. Il traffico è proseguito sulla 'vecchia' linea, inevitabilmente con ritardi spalmati su altri treni. ALLE OPERAZIONI di trasbordo ci hanno pensato anche gli operatori della Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, coadiuvati da volontari di Sesto Fiorentino (Misericordia, La Racchetta, Croce viola e Anc), attivando, come è previsto in questi casi, le procedure previste dal protocollo d'assistenza sottoscritto da Ferrovie dello Stato e Metrocittà. I nostri operatori, il personale di Ferrovie e i volontari - spiega Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile - hanno trasferito su un altro convoglio i circa 190 passeggeri e distribuito loro dell'acqua. Lo scampato pericolo ha fatto tirare un sospiro di sollievo anche al governatore della Regione Toscana Enrico Rossi. Meno male che non ci sono stati feriti e che non ci sono stati problemi. E' importante dopo l'emergenza che si individuino le cause e le ragioni di quanto avvenuto e che se ne dia un'informazione chiara e trasparente. La richiesta di trasparenza mi pare che sia fondata, ha detto Rossi, commentando l'episodio. Biglietto rimborsato a tutti i passeggeri^ Trenitalia ha fatto sapere che il proprio personale ha fornito direttamente assistenza ai viaggiatori del Roma-Bergamo sia durante la permanenza in stazione a Firenze sia dopo, nel proseguimento del loro viaggio, a bordo del convoglio sul quale sono stati trasbordati. Trenitalia, inoltre, ha annunciato ai passeggeri del Frecciargento Roma-Bergamo il rimborso integrale del biglietto a causa dell'incidente. Il traffico è proseguito sulla 'vecchia' linea, inevitabilmente con ritardi spalmati su altri treni. Il convoglio procedeva a una velocità di circa 40 chilometri all'ora prima di 'sviare' Paura, ma nessun ferito tra i passeggeri. La vettura è rimasta in assetto verticale Trenitalia ha annunciato ai passeggeri il rimborso integrale del biglietto a causa dell'incidente Il sequestro La procura di Firenze ha aperto un fascicolo contro ignoti per disastro ferroviario colposo; come primo atto, è stato

sequestrato il convoglio Il sopralluogo Il pm di turno, Beatrice Giunti, ha compiuto un sopralluogo nel punto in cui il convoglio è 'sviato' dai binari, a causa di un distacco del carrello La sostituzione I passeggeri del Frecciargento hanno proseguito il loro viaggio con un Frecciarossa giunto a Firenze Castello e ripartito per Bergamo alle U.10 Il Frecciargento 8510 era partito da Roma un'ora e mezzo prima, e aveva appena lasciato Santa Maria Novella 11 penultimo vagone deragliato Nell'immagine si vedono nette le conseguenze del deragliamento. Il penultimo vagone di coda risulta non B...., mento dell'incidente ha evitato conseguenze più gravi -tit_org- Deragliato - 11.10, deraglia il treno paura in carrozza ma nessun ferito

SOCCORSI DALLA PROTEZIONE CIVILE AI VIGILI DEL FUOCO: IL DISPIEGAMENTO DI FORZE**Bottigliette d'acqua e parole di conforto così abbiamo aiutato i passeggeri impauriti***[Sandra Nistri]*

PMMO PIANO riRENZE SOCCORSI DALIA PROTEZIONE CIVILE AI VIGILI DEL FUOCO: IL DISPIEGAMENTO DI FOR2 Bottigliette d'acqua e parole di conforto Così abbiamo aiutato i passeggen impauriti) di SANDRA NISTRI SE NON FOSSE per il notevole trambusto intorno e per il corposo spiegamento di vigili del fuoco e forze dell'ordine oltre che di personale ferroviario, il Frecciargento 85100 sembrerebbe un semplice convoglio fermo in prossimità della stazione. Invece poteva essere un disastro quello di ieri mattina, quando il carrello della penultima carrozza del treno è uscito dai binari all'altezza di Firenze Castello. C'È ANCHE chi per vedere gli effetti dell'incidente passa sul binario accanto, dove i treni continuano a transitare mentre l'altoparlante annuncia ritardi e cancellazioni di altri treni. Eppure l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Nessuno dei 190 passeggeri del convoglio partito da Roma alle 9,45 e diretto a Bergamo ha riportato ferite. Tut ti salvi, personale compreso, e tutti trasferiti dopo il deragliamento su un altro mezzo, un Frecciarossa arrivato sul binario parallelo. Impossibile parlare con gli uomini, donne e anche bambini che sopra il treno hanno vissuto la spiacevole avventura ma i volontari che li hanno assistiti nel trasferimento raccontano comunque che non ci sono state scene di panico: per fortuna la velocità del Frecciargento, che stava entrando in stazione a Castello, era molto bassa, circa 40 chilometri l'ora e quindi il colpo, pur avvertito, non è stato troppo violento. Più che l'impatto dunque a far paura a posteriori, stavolta davvero tanto, è stata la percezione di quello che avrebbe potuto accadere e, per un caso davvero fortunato, non è accaduto. I passeggeri sono stati costantemente assistiti da personale ferroviario ma non solo. ALLA STAZIONE di Castello, utilizzata molto dagli studenti delle scuole superiori vicine per raggiungere Firenze, sono intervenuti in forze operatori della Protezione civile della Città metropolitana di Firenze cui hanno dato apporto anche i volontari di Sesto Fiorentino, territorio in pratica al confine con la stazione: in particolare Misericordia, La Racchetta, Croce Viola e Associazione nazionale carabinieri. Uno spiegamento che si è speso anche per dissetare i passeggeri distribuendo loro notevoli quantità di bottigliette d'acqua. Alla fine il secondo treno, con i passeggeri del Frecciargento a bordo, è ripartito alle 14,10 a tré ore esatte dall'incidente: tré ore lunghe ma vissute magari con la consapevolezza che sarebbe potuta andare molto peggio. Sono intervenuti tra gli altri Misericordia, La Racchetta, Croce Viola e Associazione nazionale carabinieri -tit_org- Bottiglietteacqua e parole di conforto così abbiamo aiutato i passeggeri impauriti

AZIENDA AGRICOLA 'LE CASACCE' MONTEFALCONE

Mele rosa, patate esotiche e un fienile di bontà

[Redazione]

AZIENDA AGRICOLA "LE CASACCE" MONTEFALCONE Mele rosa, patate esotiche e un fienile di bontà di ADOLFO LEONI LA giornata scelta per la visita è quella dall'aria frizzante e dal cielo terso. Le previsioni dicevano: pioggia. Incontro il sole e i Sibillini imbiancati a metà. L'azienda agricola Le Casacce si trova a Montefalcone Appennino, contrada Cese, distendendosi verso il fiume Tenna, in direzione di Monte San Martino: 10 ettari di terreno dove c'è un po' di tutto. L'orto è stato il primo intervento effettuato dalla famiglia Andreucci, i proprietari: pomodori, zucchine, patate, peperoncini messicani. Poi, ci sono gli alberi di mele rosa, molto richiesti. Avete mai provato lo spezzatino alla mela rosa? Incantevole. Poco più in là sono cresciuti gli olivi. Hanno circa 150 anni. Le olive sono del tipo leccino e piantone di Falerone. Dalla vigna viene il sangiovese, ma più per esigenze familiari e per dono agli amici. Le querce abbondano e con esse una grande tartufataia ma che produce poco. *Nô* mi parla è la titolare. Valentina Andreucci. La sua famiglia ha rilevato il terreno ad aprile del 2016. E il primo intervento è stato proprio quello di ripristinare l'orto. Valentina ha studiato al liceo classico Annibal Caro di Fermo e si è poi iscritta a Lettere all'università di Macerata. Le manca poco per laurearsi. Aspetta di avere più tempo a disposizione. I suoi impegni sono molteplici. A fine settimana cura l'orto di Le Casacce e sostiene psicologicamente Mario, che è il padre del suo compagno Federico. Mario, scherzando, dice di essere il mezzadro di Valentina. Negli altri giorni, la giovane letterata aiuta invece Federico nella gestione del Fienile. La struttura è molto bella. Unisce l'idea del vecchio fienile di campagna a quella di un edificio moderno ed efficiente. Efficiente per cosa? Per la vendita su tre piani dei prodotti agro-alimentari, di qualità, che arrivano dall'azienda Le Casacce ma anche dal territorio circostante: Montemonaco, Amandola, Penna San Giovanni, Monte San Martino. Dai legumi alla cicerchia, dalla pasta al pane sino ai dolci e le marmellate. Ci sono poi le patate viola (che sono piccole e gustosissime) e il topinambur (una specie anch'esso di patata). Questi due ultimi stupiscono gli anziani, appaiono come qualcosa di esotico essendo invece colture antiche. Molto meno stupiscono i giovani che s'informano. Il fienile sorge a pochi metri dall'ex stazione ferroviaria di Smerillo. Davanti all'ingresso si nota ancora il tracciato della vecchia ferrovia, i binari sono spariti da tempo. Al Fienile passano numerosi clienti. Il terremoto però qualche danno lo ha prodotto. Non alla struttura. Al turismo invece. L'estate scorsa ha visto una forte diminuzione di turisti e, dunque, un calo di quel tipo di clientela. Ora che il sisma sembra rientrato, si spera in una ripresa. Tornando a Le Casacce, la neve dell'inverno scorso ha provocato danni. Tre capanne usate come ricovero di attrezzi e fienili sono venute giù. Così che il trattore cingolato, il vomere e i mezzi da semina sono rimasti all'aperto. Ma si va avanti. Determinati e con coraggio. Il paesaggio, l'aria, la campagna sono il plus valore della Terra di Marca. -tit_org-

Ci mancava anche la tassa per andare a fare il bagno

[Simone Maltinti]

IL PIANO DELLA Ora il sindaco di Livorno Filippo Nogarin ci farà pagare anche per andare al mare, la rivoluzione della sosta annunciata dalle pagine del Tirreno ci anticipa che dalla prossima primavera il viale Italia ed il quartiere di Borgo Cappuccini oltre ad altre parti consistenti del centro città saranno destinate alla sosta a pagamento, la trasformazione riguarda ben 11.500 stalli cittadini. Dopo aver letto la notizia Ã iniziale sghignazzo a lasciato il posto al magone. Dopo quasi quattro anni di giunta Nogarin, conditi dal valzer degli assessori comunali alla mobilità, arriviamo a questo: una bella tassa per chi va a fare il bagno, proprio un capolavoro. In questi anni non è stato fatto un metro in più di corsie preferenziali per i bus, sono state tagliate le linee del trasporto pubblico, il centro città è stato riaperto al transito ed alla sosta delle auto: non è stato fatto praticamente niente di serio per promuovere l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto. Il primo risultato tangibile di questa gestione l'abbiamo avuto dalle recenti pagelle stilate sulla vivibilità delle città italiane, Livorno sprofonda al cinquantasettesimo posto, con questi risultati la nostra città è stata superata da Pisa, Lucca e Firenze, Livorno è carente soprattutto per quello che riguarda la mobilità sostenibile. Dopo Ã attuazione dei provvedimenti annunciati possiamo realisticamente ambire all'ottantesima posizione nella classifica della vivibilità dei capoluoghi. Le elezioni si avvicinano, sarebbe interessante capire che tipo di contratto verrà stipulato con la società che gestirà gli stalli blu, sarebbe opportuno non ipotecare il futuro, la concessione dovrebbe essere annuale, lasciando liberi gli eventuali successori di rivedere una scelta del genere. Crediamo che questo gesto di cortesia istituzionale sia dovuto. Inoltre sarebbe utile sapere se i nostri campioni del confronto intendono dibattere il provvedimento con i cittadini e le categorie commerciali? Se gli atti non vengono modificati pa gheremo dalle 8 alle 22 la sosta sul mare, non sarebbe meglio sindaco scordarsi tutto così come ha fatto con la famosa up della protezione civile, questa volta la città apprezzerrebbe di più. Simone Maltinti segretario sezione Pd ardenza la rosa I?: é 3 - 'g - - tit_org-

Magazzino a fuoco, danni al market

[Redazione]

ARI. Un incendio sullacui origine sono in corso accertamenti dei vigili del fuoco del comando provinciale, ha distrutto ieri mattina il magazzino di un supermercato in contradaSan Pietro. Erano le 10,30 quando allacentrale operativa dei vigili del fuoco di Chieti è arrivata la richiesta di soccorso. Nel locale era custodita mercé destinata alla vendita al dettaglio. Notevoli i danni, in corso di stima. -tit_org-

sull'A14 al confine con le marche

Simulato grave incidente in galleria

[Redazione]

SULL'A14 AL CONFINE CON LE MARCHE Simulato grave incidente in galleria Esercitazione per testare la capacità di risposta dei soccorsi **MARTINSICURO** Grave incidente stradale nella galleria "Colle di Marzio" dell'AM: sei le persone rimaste ferite nella collisione tra un autocarro e un minibus. Questa sarebbe stata la notizia giornalistica se l'incidente in questione fosse stato vero. Era, in realtà, un'esercitazione. Che si è svolta ieri nel tunnel dell'Ale al confine tra le province di Teramo e Ascoli, senza alcuna interruzione alla circolazione autostradale. La prefettura informa in una nota: Nella circostanza è stato ipotizzato un grave incidente in galleria, con sviluppo d'incendio, tra un autocarro ed un minibus, con conseguente gestione delle attività di governo della circolazione autostradale e di soccorso tecnico e sanitario per il recupero delle sei persone ferite (due codici rossi e quattro codici gialli), nonché per l'evacuazione e l'assistenza degli occupanti dei mezzi incolonnati in galleria. L'esercitazione, coordinata da questa Prefettura, è stata promossa d'intesa con la Direzione 7 Tronco di Autostrade per l'Italia per testare la risposta operativa nel contesto delle gallerie autostradali ricadenti in questa provincia. Un momento dell'esercitazione nella galleria dell'A14 -tit_org-

Elezioni regionali, Pirozzi si candida = Dal l'allarme incendi al rischio idrogeologico Vertice in prefettura

[Tonj Ortoleva]

Elezione regionale Pirozzi si candida La novità Il sindaco di Amatrice in campo con una lista civica Salvini e Meloni con lui, Fazzone: non è il nostro candidato Dall'allarme incendi al rischio idrogeologico Vertice in prefettura TONJ ORTOLEVA Sergio Pirozzi ha rotto gli indugi e ha annunciato, nel corso di una intervista a Rai Parlamento, la propria candidatura a presidente della Regione Lazio. Lo farà, dice, con una lista civica che potrebbe chiamarsi Lo Scarpone. Il sindaco di Amatrice, dunque, ha lanciato l'amo, ha detto "io ci sono" e ora bisogna vedere chi sarà al suo fianco. Da Noi con Salvini, Fratelli d'Italia e Movimento nazionale arrivano parole di apprezzamento per Pirozzi, mentre da Forza Italia un sonoro "no, grazie" firmato dal coordinatore regionale Claudio Fazzone secondo il quale gli azzurri lavorano ad una candidatura unitaria per il centrodestra. Il sindaco di Amatrice ha spiegato la sua decisione in una intervista a Rai Parlamento: Sulla spinta della gente comune e dei sindaci ho deciso di candidarmi all'agguila della Regione Lazio con una lista civica aperta a tutti, perché sono convinto che l'Italia deve essere rappresentata dai sindaci. La prima a reagire nel centrodestra alle parole di Pirozzi è stata Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia: Non posso essere contraria visto che Sergio fa parte dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia ed è un simbolo per gli abitanti delle zone colpite dal terremoto. Ma poi precisa che, nelle prossime settimane incontreremo gli alleati per valutare insieme la soluzione migliore per mandare a casa la sinistra e battere l'inconcludenza del M5S. Entusiasta della discesa in campo di Pirozzi è Matteo Salvini. Il segretario della Lega twitta: Sindaco capace e battagliero, difensore della sua gente, uomo onesto, in gamba. Ringrazio Sergio per la sua generosità e disponibilità a candidarsi, per vincere nel Lazio servono persone con idee chiare e serve un centrodestra unito. Pronto a confrontarmi con gli alleati. Insomma, FdI e Lega lasciano aperta la porta all'ipotesi Pirozzi e in qualche modo fanno capire che spalleggeranno il sindaco di Amatrice. Uno schema che già ha funzionato in Sicilia con Nello Musumeci, su cui alla fine ha virato anche Forza Italia. Ma i primi segnali dal partito azzurro non sembrano incoraggianti. Anzi, il coordinatore regionale Claudio Fazzone sbatte la porta con decisione: In democrazia ognuno ha diritto ad assumere iniziative, a proporsi, a candidarsi. Le elezioni regionali nel Lazio chiamano un importante territorio a scelte di fondamentale rilevanza, che richiedono persone del mondo politico, della società civile o del territorio che abbiano l'esperienza adeguata. Dapprima gli incendi che hanno "cancellato" porzioni intere di vegetazione, ora il forte rischio idrogeologico che si affaccia su quelle stesse aree, laddove sono giunte le prime, serie avvisaglie di maltempo. Ecco perché la prefettura di Prosinone, prima nel Lazio, ha pensato di giocare d'anticipo. La dottoressa Emilia Zarrilli ha riunito ieri mattina i sindaci di tutta la provincia per iniziare a pianificare interventi di fronte a un doppio nemico: il rischio idrogeologico e la burocrazia. Per intervenire bisogna, cioè, non avere le mani istituzionali imbrigliate da lacci e laccioli. È stato questo uno dei punti trattati durante la riunione e rimarcato dal sindaco di Cassino Carlo Maria D'Alessandro che insieme al collega di Alatri hanno preso la parola, in un ruolo anche tecnico, oltre che amministrativo, per illustrare una relazione specifica. Ho parlato di Cassino ma anche di Villa S. Lucia, Viticuso, S. Elia, Vallerotonda, Piedimonte, Cervaro, San Vittore: in sostanza di tutte le zone devastate dagli incendi - ha detto D'Alessandro - spesso gli interventi su zone di montagna particolarmente vaste vanno a interessare proprietà comunali, demaniali e private. Ora, se noi abbiamo la somma urgenza, possiamo anche emettere ordinanze che ci possano consentire di avviare lavori di messa in sicurezza ma dobbiamo essere "difesi" da punto di vista burocratico rispetto all'iter e alla proprietà multipla. Di tre problematiche strettamente connesse all'emergenza incendi ha parlato il sindaco di Alatri, Giuseppe Morini: la mancata manutenzione del territorio nelle vie di accesso ai boschi, la necessità di aumentare il numero dei carabinieri forestali (in questo modo - dice - si risponde a due esigenze: quella occupazionale e quella della maggiore presenza in quelle aree) e, infine, di evitare la sovrapposizione delle

competenze. Non ha mancato di lamentare la chiusura del presidio della Forestale ad Alatri. Riunione operativa, utile a coordinare le diverse realtà, per un unico scopo: farsi trovare pronti. Sul tavolo anche la dettagliata relazione dei vigili del fuoco sui numeri impietosi della devastazione di questa estate in Ciociaria. E, se da una parte era assente la Provincia, la Regione era rappresentata dall'assessore Mauro Buschini e dal capo gabinetto del presidente, Baldanza. Presenti anche dirigenti e rappresentanti dell'agenzia regionale di Protezione civile e dell'area Genio Civile Lazio Sud. Una riunione fondamentale - ha commentato la dottoressa Zarrilli - un incontro post-incendi e pre-dissesto in modo da dare ai sindaci il supporto necessario per avere uno strumento tecnico, giuridico e operativo. Auspicio, pertanto, che, sin da ora, possano emergere nuove linee di azione, affinché si giunga a soluzioni condivise e a forme di fattiva collaborazione, che, con adeguate e imprescindibili risorse finanziarie, garantiscano risposte più concrete per il perseguimento delle prioritarie esigenze di sicurezza e di salvaguardia dell'incolumità dell'intera collettività. Presenti ieri in prefettura anche il questore, il comandante regionale dei Carabinieri forestali, i comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri forestali e dei vigili del fuoco. K.V. Il senatore azzurro ha rilasciato una dichiarazione dopo aver parlato con Berlusconi. Salvini e Meloni hanno reagito positivamente all'annuncio del primo cittadino. Sotto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, sopra Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi. All'incontro era presente anche l'assessore regionale all'Ambiente Buschini. Il punto. La dottoressa Zarrilli ha riunito i sindaci. Obiettivo: pianificare interventi e frenare la burocrazia -tit_org- Elezioni regionali, Pirozzi si candida - Dal allarme incendi al rischio idrogeologico. Vertice in prefettura.

Dehors in piazza, tutti assolti

I titolari e i tecnici erano accusati di avere realizzato le strutture senza le autorizzazioni Hanno dimostrato al processo che avevano ricevuto il via libera a costruire dal Comune

[Redazione]

Dehors in piazza, tutti assolti. I titolari e i tecnici erano accusati di avere realizzato le strutture senza le autorizzazioni. Hanno dimostrato al processo che avevano ricevuto il via libera a costruire dal Comune. Sono stati tutti assolti perché il fatto non costituisce reato. I sette imputati per l'installazione dei dehors in piazza Arringo senza le necessarie autorizzazioni e ritenute incompatibili col carattere artistico della piazza. A distanza di quasi quattro anni, i tre rappresentanti legali delle attività commerciali e tecnici che avevano eseguito la progettazione delle strutture non hanno commesso nessun reato. I gazebo fatti si riferiscono al dicembre del 2013 quando Alberto Caucci, titolare dell'allora bar ristorante Quintessence; Gregorio De Angelis, titolare della yogourteria Yoghi; Luana Cavatrunci, proprietaria dell'Ideai bar, e Mauro Fioravanti all'epoca dei fatti rappresentante della società proprietaria e gestrice del Pub Murphy decisero di affidare il mandato ai propri tecnici di fiducia la progettazione dei dehors da installare in piazza Arringo. Nel giro di qualche settimana, tutte e tre le attività commerciali avevano montato le strutture che però scatenarono l'indignazione di qualche cittadino e di alcune associazioni che presentarono esposti perché ritenevano che la presenza dei gazebo non fosse adeguata alla bellezza e alla storicità della piazza. Un esposto fu inviato anche alla Sovrintendenza ai Beni Culturali che il 14 gennaio del 2014 inviò i carabinieri. I militari dell'Arma provvidero a sequestrare i tre dehors con tanto di nastro bianco e rosso a sbarrarne l'utilizzo e, successivamente, l'amministrazione comunale dispose lo smontaggio e la rimozione delle tre strutture. La denuncia ne scaturì una denuncia penale nei confronti dei tre titolari e per gli architetti Aleandro Orsini e Sonia Calvelli che avevano progettato il dehors di Quintessence, e del geometra Giorgio Angelini progettista dei due gazebo di Yoghi e Pub Murphy. Gli inquirenti contestavano il fatto che era stato commesso un abuso avendo realizzato le tre strutture senza aver preventivamente ottenuto le autorizzazioni necessarie a costruire. Nel corso del dibattimento in aula, l'avvocato Mauro Gionni difensore del titolare del Pub Murphy, ha sostenuto che il suo cliente aveva agito in presenza di una delibera della giunta municipale che di fatto rappresentava un'autorizzazione a costruire. Soprattutto, non c'era né colpa né dolo nel comportamento del titolare delle attività commerciale. Tesi portata avanti anche dagli altri difensori che durante il processo hanno voluto evidenziare come anche in altre occasioni l'amministrazione comunale, in precedenza, aveva dato il via libera alla realizzazione di dehors o altre strutture senza chiedere alcuna autorizzazione alla Sovrintendenza. A distanza di quasi quattro anni, il tribunale ha assolto i sette imputati perché il fatto non costituisce reato. Anche se, nel frattempo, il bar ristorante Quintessence ha chiuso i battenti e l'attività è stata rilevata da un altro imprenditore, l'Ideai bar ha cambiato gestore e il Pub Murphy dopo aver cambiato compagine sociale, è stato costretto a chiudere i battenti a seguito del terremoto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA I gazebo furono sequestrati dai carabinieri e quindi smantellati. I carabinieri sequestrano uno dei dehors in piazza Arringo - tit_org-

Ufficiali in congedo più operativi con la sede

[Redazione]

Ufficiali in congedo più operativi con la sede
SAN BENEDETTO Una nuova sede per l'Unuci, l'Unione nazionale ufficiali in congedo che, nelle prossime settimane, si stabilirà nella struttura dell'ex anagrafe grottammarese, in zona Ascolani. È una delle novità emerse nel corso dell'incontro tra gli associati della sezione locale avvenuto mercoledì sera all'interno del ristorante "Puerto Baloo" di San Benedetto. Il presidente Beniamino Maddalena, affiancato dal suo vice Arduino Carosi, ha relazionato sulla novità. La principale è infatti legata alla sede dal momento d'accordo con il sindaco di Grottammare L'Unuci rilancia l'attività che l'associazione ha stretto un accordo con il sindaco di Grottammare Enrico Piergallini per l'utilizzo di un locale presente nella struttura di via Ischia. L'altra è legata al fatto che nei prossimi giorni l'Unuci locale aprirà un proprio conto corrente bancario. Quella di mercoledì è stata inoltre la prima uscita ufficiale di gruppo con le nuove uniformi sociali consistenti in una polo e un giubbino con ricamato il logo del sodalizio militare. Sono inoltre state preventivate le prossime iniziative dell'associazione che seguiranno a quelle già svolte. In vista c'è un altro blitz a Amatrice, dopo quello che l'associazione sambenedette se aveva fatto a giugno, insieme ad una colonna mobile para che si reca nel piccolo centro laziale devastato da terremoto con generi di prima necessità. I volontari sono infatti intenzionati a replicare la missione effettuata a inizio estate. RIPRODUZIONE RISERVATA"; Gli ufficiali in congedo riuniti nell'Unuci hanno ora una sede -tit_org-

Capanno distrutto da violento incendio durante i lavori per la ristrutturazione

[Redazione]

Capanno distrutto da violento incendio durante i Lavori per La ristrutturazione Un capanno pieno di attrezzi e macchinari andato completamente distrutto dalle fiamme per cause accidentali. L'incendio si è verificato ieri poco dopo l'ora di pranzo in un terreno privato a Villa Betti di Monteciccardo lungo Strada dei Pozzi. Qui alcuni operai erano impegnati a ristrutturare il suddetto capanno e in particolare avevano appena operato sul tetto. Con tutta probabilità le fiamme sono scaturite dall'eccessivo calore del materiale con il quale si stava effettuando la copertura impermeabile del manufatto, il fuoco, per fortuna, non ha ferito nessuno ma ha completamente distrutto lo stabile, di circa 50 metri quadrati e ciò che in esso era contenuto: attrezzi e materiale agricolo, macchinari. A spegnere l'incendio una squadra di vigili del fuoco di Pesaro intervenuta sul posto. Il lavoro è stato piuttosto impegnativo dal momento che arrivati alle 14 circa hanno preso la strada del ritorno più di 4 ore dopo, alle 18.30 dopo che le fiamme erano state completamente domate e la zona messa in sicurezza. I.sen, RIPRODUZIONE RISERVATA17 -tit_org-

A Cittareale nuovi l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico

[Redazione]

A Cittareale nuovi l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico CITTAREALE Questa mattina, alle 12, a Cittareale, saranno inaugurati l'ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico resi inagibili dal terremoto. Una struttura completamente antisismica di 90 mq, costata oltre 1 Çlò à euro, che rappresenta uno dei pochi progetti di ricostruzione realizzati e terminati all'interno del cratere del sisma. Ü progetto è nato da un'idea della Croce viola - pubblica assistenza di Sesto Fiorentino e dell'associazione Amici dei vigili del fuoco di Calenzano, e ha trovato il sostegno di tanti partner: associazioni in primis (il Coordinamento delle pubbliche assistenze dell' arca pistoiese-Valdinievole e la Croce verde di Pavia) ma anche istituzioni (Regione Toscana, Comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Rubano, in provincia di Padova), senza dimenticare il fondamentale sostegno di Unicoop Firenze. La struttura, con un'anima in acciaio zincato e abete bianco, è stata realizzata da Pan Urania spa, azienda di Poggibonsi che a Cittareale si è occupata anche della costruzione della nuova scuola antisismica foto inaugurata un anno. Al taglio del nastro seguirà il pranzo "tosco-laziale" a cura degli chef di Vetrina Toscana e della Pro Loco di Cittareale. Nel pomeriggio spazio alle risate col comico e imitatore David Pratelli e Ornar Â., inviato de La vita in diretta. 4 -tit_org- A Cittareale nuoviambulatorio medico e il dispensario farmaceutico

Enti, forze dell'ordine e sindaci dal prefetto

"Con gli incendi cresciuto il rischio idrogeologico nel nostro territorio"

[Redazione]

Enti, forze dell'ordine e sindaci dal prefetto I RIETI Presieduta dal prefetto Crudo, si è svolta in Prefettura una riunione allo scopo di verificare le soluzioni operative che le diverse componenti del Sistema di protezione civile hanno adottato o intendono adottare per svolgere un'efficace attività di prevenzione e mitigare le situazioni di rischio idrogeologico. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale Refrigeri, numerosi sindaci, i rappresentanti delle diverse strutture regionali interessate, della Provincia, dei vigili del fuoco, di Anas, Astral e Rfi. Il prefetto ha sottolineato che i numerosi incendi che hanno caratterizzato la trascorsa stagione estiva hanno aggravato la già elevata fragilità del nostro territorio, rendendolo più vulnerabile ai possibili effetti dei fenomeni di maltempo; è perciò necessario attuare un'accurata, preventiva preparazione. La riunione in Prefettura: presenti diversi sindaci del territorio ne del sistema di protezione civile in modo che ciascun ente fornisca una tempestiva ed efficace risposta in caso calamità. L'incontro ha consentito di rilevare e valutare le criticità sul territorio che necessitano di interventi immediati. L'assessore Refrigeri e i rappresentanti delle direzioni regionali hanno assicurato l'avvenuto stanziamento di fondi destinati allo scopo, a favore di numerosi comuni della provincia. 'assessore Refrigeri ha assicurato l'avvenuto stanziamento di fondi a favore di numerosi comuni della provincia FIWBIBI Ö: 1 ö -tit_org- Con gli incendi cresciuto il rischio idrogeologico nel nostro territorio

L'uomo, accecato dalla gelosia, aveva dato fuoco all'abito nuziale della moglie

Incendio nella casa della moglie: preso = Appartamento incendiato: l'egiziano in cella

[Redazione]

Incendio nella casa della moglie: preso a pagina 6 L'uomo, accecato dalla gelosia, aveva dato fuoco all'abito nuziale della moglie Appartamento incendiato: 1 egiziano in cella I VITERBO I carabinieri della stazione di Grotte Santo Stefano nel pomeriggio di mercoledì hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione nei confronti di un cittadino egiziano, accusato di maltrattamenti in famiglia continuati e incendio doloso. Tutto è successo nella mattinata del 31 ottobre. L'uomo, infatti, ritenendo di essere stato tradito dalla moglie italiana, in preda all'ira aveva imbrattato tutti i muri del suo appartamento in via Morgantini, con frasi ingiuriose e, dopo aver ritrovato il vestito da sposa della moglie, gli aveva dato fuoco. Le fiamme si sono propagate e in breve tempo avevano invaso le stanze dell'appartamento. Se non fosse stato per il tempestivo intervento di carabinieri e vigili del fuoco, allertati da un vicino che aveva udito un forte botto, avrebbero invaso tutto il palazzo, mettendo in pericolo almeno altre 4 famiglie. All'arrivo dei militari, l'uomo si era già dato alla fuga, scappando a bordo dell'auto. I carabinieri hanno arrestato l'egiziano che aveva dato fuoco al vestito da sposa della moglie facendo scoppiare un incendio nell'abitazione della moglie in direzione Roma, dove la donna si era rifugiata qualche giorno prima ospite della nipote. A quel punto, sono state immediatamente diramate le ricerche: i carabinieri della stazione di Roma Ottavia hanno intercettato l'uomo a pochi passi dall'abitazione della donna. L'egiziano, nel vedere i militari, ha tentato dapprima di dar fuoco alla vettura e, successivamente, di ferirsi con una lametta per poi venire bloccato e tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale. -tit_org- Incendio nella casa della moglie: preso - Appartamento incendiato: egiziano in cella

Marta**Cannaiola, caldarroste e bruschetta con olio nuovo sotto la Torre dell'orologio***[Danilo Piovani]*

Marta Una domenica gastronomica Cannaiola, caldarroste e bruschettà con olio nuovo sotto la Torre dell'orologio MARTA Sarà una domenica diversa la prossima, all'insegna del gusto e del buongusto, con "ospite d'onore" la castagna, o meglio la caldarrosta, accompagnata con un buon bicchiere di vino Cannaiola e la tradizionale bruschettà con l'olio nuovo. La quarta edizione di "Cannaiola e castagne sotto la torre" quest'anno è organizzata da Comune, Pro loco. Protezione civile e Associazione nautica martana e come negli anni passati si svolgerà nel piazzale Belvedere, sotto l'antica torre dell'orologio di Marta. Negli anni scorsi la festa è stata con successo organizzata dall'associazione Marta Senza Confini, che ha passato la mano ai nuovi organizzatori, pronti far conoscere attraverso questa manifestazione, uno dei centri storici meglio conservati di tutto il viterbese, che mantiene intatte case e viuzze medioevali che conducono fino alla torre di avvistamento, che per l'occasione, resterà aperta al pubblico e visitabile fino alla sua sommità. Durante l'edizione di "Cannaiola e castagne sotto la torre", verranno servite le caldarroste di primissima scelta, come pure l'olio d'oliva per condire la bruschettà ed il buon vino locale, il tutto sugli stand del piazzale. Una giornata quella di domenica 12 novembre, di cui si parla molto in paese e si spera attiri turisti e visitatori. Sarà inoltre aperto al pubblico il Museo archeologico del centro storico, che racchiude rari cimeli preistorici, quali ossa di mammut, raschiatoi in selce e punte di frecce, così come anche aghi in osso per cucire le pelli, usati dagli uomini della preistoria, che abitavano intorno al lago. Un appuntamento quindi da non perdere, su cui gli organizzatori hanno puntato molto per il rilancio turistico e per la valorizzazione dei prodotti locali, quali il vino e l'extravergine d'oliva di cui Marta si può vantare come uno dei paesi produttori di alta qualità, unito al pesce di lago il capitone e le anguille, che si troveranno sulle tavole natalizie ammantati da una buona tazzina di cane anche questo lavorata in paese. 4 Danilo Piovani -tit_org- Cannaiola, caldarroste e bruschetta con olio nuovo sotto la Torre dell'orologio

FROSINONE - IL VERTICE

Rischio idrogeologico Il prefetto Zarrilli: Auspicio soluzioni condivise e risorse per salvaguardare i cittadini

[Redazione]

FROSINONE - IL VERTICE Rischio idrogeologico Il prefetto Zarrilli: Auspicio soluzioni condivise e risorse per salvaguardare i cittadini Ieri in Prefettura a Frosinone, si è svolto un incontro per analizzare la delicata problematica del rischio idrogeologico sul territorio provinciale in particolare nelle aree che sono state colpite da incendi nella scorsa stagione estiva. Presenti all'incontro, come relatori, l'assessore all'Ambiente della Regione Lazio Mauro Buschini, il capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio Andrea Baldanza, nonché dirigenti e rappresentanti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e dell'Area Genio Civile Lazio Sud. Hanno partecipato alla riunione il sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani ed i sindaci dei comuni della Provincia, nonché il questore, il comandante regionale dei Carabinieri forestali, i comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri forestali e dei Vigili del Fuoco. L'incontro si è rivelato essenziale per un confronto costruttivo tra le istituzioni e per rispondere alla necessità di affrontare in maniera sinergica un problema estremamente importante e particolarmente delicato che necessita non solo di interventi di gestione dell'emergenza, ma soprattutto di attività di prevenzione. Il prefetto Emilia Zarrilli, in qualità di figura di raccordo e coordinamento tra i diversi componenti che operano sul territorio, ha fortemente voluto l'incontro per fornire alle amministrazioni interessate indicazioni e suggerimenti di carattere operativo per affrontare le eventuali criticità dovute a dissesti e movimenti franosi e strutturare fin da ora un sistema di prevenzione che per la prossima stagione estiva, consenta di mitigare e controllare il fenomeno degli incendi boschivi. Si tratta - ha dichiarato il prefetto Zarrilli - di problematiche di particolare rilevanza per la salvaguardia ambientale con particolare riferimento alla tutela del patrimonio boschivo. Auspicio, pertanto, che, sin da ora, possano emergere nuove linee di azione affinché si giunga a soluzioni condivise e a forme di fattiva collaborazione, che, con adeguate e imprescindibili risorse finanziarie, garantiscano risposte più concrete per il perseguimento delle prioritarie esigenze di sicurezza e di salvaguardia dell'incolumità dell'intera collettività. L'incontro tecnico ieri in Prefettura con Buschini, Baldanza, sindaci, protezione civile e forze dell'ordine -tit_org-

Maltempo, previsti per oggi temporali intensi al Sud

[Redazione]

Dalle prime ore di oggi sono previste precipitazioni sparse, con rovesci o temporali di forte intensità sulla Sicilia e sulla Campania, specialmente sulle zone costiere; dal pomeriggio i temporali interesseranno anche la Calabria. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo ha indicato ieri attraverso un avviso meteo la Protezione civile. Valutata per oggi e domani allerta "gialla" per rischio idrogeologico sui bacini costieri del Lazio. Stessa criticità anche sui bacini costieri della Campania, sull'Abruzzo e l'alto Molise, sulla Sicilia centro-orientale e sulla Calabria centrale e settentrionale. -tit_org-

Pd e centrosinistra / Il capogruppo regionale Dem all'agenzia Dire

Valeriani: della legislatura resta un bicchiere decisamente pieno

[Redazione]

Pd e centrosinistra I Il capogruppo regionale Dem all'agenzia Dii Valeriani: della legislatura resta un bicchiere decisamente pieno Un'esperienza assolutamente positiva partita ereditando una Regione tecnicamente fallita che ha riguadagnato autorevolezza e credibilità. E che si può ripetere riproponendo una coalizione compatta di centrosinistra che non teme nessuno, ne il M5S che alla prova di amministrazione ha dimostrato "incapacità", ne un centrodestra ancora senza candidati e che non troverebbe una figura in grado di governare una realtà complicata come la Regione neanche nel nome di Sergio Pirozzi. E' il quadro tracciato da Massimiliano Valeriani, capogruppo del Partito democratico alla Regione Lazio, intervistato dall'agenzia Dire a pochi mesi dal voto regionale. Mancano pochi mesi al voto, il centrosinistra si ripresenta agli elettori del Lazio dopo cinque anni di governo. Come giudica questa esperienza? Assolutamente positiva, il bicchiere è decisamente pieno. Abbiamo ereditato una Regione tecnicamente fallita, ma con impegno ed energia siamo riusciti a raggiungere risultati importanti in tutti i settori: trasporti, riorganizzazione delle società, contenimento dei costi, politiche attive sul lavoro e soprattutto nel difficile settore della sanità. Certo, resta ancora molto da fare per rendere ancora più efficiente la nostra Regione, ma in questi cinque anni abbiamo lavorato con successo per far riacquisire autorevolezza e credibilità all'istituzione. Qual è la proposta giusta per un centrosinistra che possa convincere i cittadini a confermarvi nuovamente alla guida della Regione? Sicuramente, come sottolinea sempre il presidente Zingaretti, bisogna partire dai fatti. Dalla buona amministrazione e dai progetti realizzati. Gran parte degli obiettivi di risanamento economico e di miglioramento della qualità dei servizi pubblici sono stati raggiunti, ma siamo pronti a riproporre una coalizione di centrosinistra, compatta e incisiva, che sappia raccogliere e includere anche le migliori istanze della società civile per proseguire nel lavoro avviato cinque anni fa. Dalla candidatura di Roberta Lombardi per il Movimento Cinque Stelle alla possibile discesa in campo di Sergio Pirozzi per il centrodestra. Qual è l'avversario che temete di più? Non è retorica affermare che non temiamo nessuno. Andiamo avanti per la nostra strada e presentiamo il nostro programma e la nostra squadra di governo. Non posso però non evidenziare che il bilancio delle amministrazioni guidate dai 5 Stelle, dal Comune di Roma a quello di Torino, non hanno raggiunto risultati apprezzabili: al contrario si registra una preoccupante incapacità di cogliere i problemi e presentare soluzioni credibili. Il centrodestra, invece, non ha ancora ufficializzato candidature e visto che mi si chiede di Pirozzi, non posso non rilevare che anche nel suo campo esistono forti perplessità sulla reale capacità di governare una struttura così complicata come la Regione Lazio. Pirozzi rimane un sindaco che ha dimostrato una grande capacità di 'comune sentire' e ha saputo tenere alta l'attenzione verso un Paese che ha pagato duramente la tragedia del terremoto. Governare la Regione Lazio è un'altra cosa. Voglio solo aggiungere la delusione per il fatto che si sia perso quel clima di collaborazione tra le istituzioni, che ha caratterizzato le attività a sostegno delle popolazioni vittime del terremoto. Il sindaco Pirozzi, fino a poco tempo fa, ha sempre collaborato con Regione, Governo e Dipartimento della Protezione civile condividendone le scelte ed apprezzandone le attività. Siamo tranquilli... tra un centrodestra senza candidato e un M5S incompetente MASSIMILIANO VALERIANI, CAPOGRUPPO REGIONALE DELPD -tit_org-

Piogge, lungo la Litoranea si apre una voragine

147. Gli stessi, coordinati dal sto tipo. Delle voragini simili

[Redazione]

Piogge, lungo la Litoranea si apre una voragin Le piogge di questi ultimi giorni hanno lasciato il segno. Ad esempio lungo la strada Litoranea, nel tratto che collega San Felice Circeo e Sabaudia, dove si è aperta una vera e propria voragine. A scoprirla è stato un cittadino della zona, che si è accorto dell'anomalia ieri mattina e ha deciso di allertare i volontari della protezione civile del nucleo Anc Sabaudia 147. Gli stessi, coordinati dal maresciallo Enzo Cestra, sono giunti sul posto e hanno provveduto a delimitare l'area con il nastro segnaletico in dotazione, in modo tale da evidenziare la situazione di pericolo. La voragine, infatti, potrebbe rivelarsi piuttosto pericolosa non solo per gli automobilisti, ma soprattutto per il transito di motocicli o biciclette. La problematica è stata ovviamente segnalata anche a chi di competenza, ossia la Provincia di Lati- 1 volontari dell'Anc hanno segnalato l'area e allertato la Provincia La voragine che si è aperta lungo lastrada Litoranea na, che ha assicurato i volontari che avrebbe inviato la squadra di pronto intervento. Non è però la prima volta che si verificano situazioni di questo tipo. Delle voragini simili a quella scoperta ieri sulla Litoranea si sono aperte in più occasioni sul lungomare di Sabaudia, rendendo necessaria, talvolta, anche la temporanea chiusura della strada. In questo caso per fortuna il danno sembra essere circoscritto soltanto a una parte del tratto viario, in particolare all'altezza dell'incrocio con via delle Allodole. Ovviamente solo a seguito di un eventuale sopralluogo sarà possibile capire se vi siano situazioni di rischio in altre aree, così da intervenire per tempo e prevenire ogni possibile criticità. -tit_org-

Maltempo, task force regionale

[Diego Roma]

Maltempo, task force regionalh Sul campo La Pisana mobilita le squadre di Protezione civile: sopralluoghi nelle zone colpite e vertice per la somma urgen L'associazione geometri oggiComune. Intanto ieri una nuova tromba d'aria ha spaventato, ma si è dissolta senza danni DIEGO ROMA Si mobilita anche la Regione sulle conseguenze del maltempo che si è abbattuto domenica scorsa sulle campagne di Borgo Hermada. Il responsabile della manutenzione delle fasce frangivento, insieme al gruppo Carabinieri forestali e alla Protezione civile regionale hanno eseguito una serie di sopralluoghi, chiesti dall'amministrazione comunale con l'assessore all'Urbanistica Pierpaolo Marcuzzi, che ha parlato direttamente al governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Ci si muove per definire dei finanziamenti di somma urgenza, necessari a ripristinare le condizioni di pericolo sulle Migliare 57 e 58, su via Guardiola e via Macchiarella. Sono le strade e le aree principalmente colpite, con decine di alberi venuti giù. Saranno mobilitate squadre in via straordinaria per tagliare la legna, ultimare la liberazione delle strade, fare un censimento dei danni. Il governatore Zingaretti si è mobilitato subito, ha riconosciuto Marcuzzi, che sta seguendo personalmente l'evolversi della situazione con il sindaco Procaccini, in contatto con gli uffici reginaii. Questa mattina in Comune in sala giunta a partire dalle 8.30 si lavorerà per ultimare la compilazione delle istanze da inviare per la richiesta di Stato di calamità naturale. L'associazione locale dei geometri si è messa a disposizione rispondendo all'appello dell'ente per definire le istanze. Si sta pensando anche a un conto corrente dedicato per la popolazione colpita, visto che c'è grossa richiesta da parte della cittadinanza di poter aiutare le persone colpite. La solidarietà in questi giorni non è venuta mai meno. Anche lunedì, giorno di festa per San Cesareo, le ditte private si sono messe a disposizione per intervenire sui casi più gravi. Soprattutto le abitazioni, molte delle quali divenute inagibili a causa del sollevamento dei tetti. Almeno in tre o quattro casi, gli inquilini si sono visti costretti a lasciare la casa. Qualcuno ha dormito nei capannoni, altri sono andati da parenti e amici. La società De Vizia ha messo a disposizione i mezzi per il ritiro degli ingombranti per trasferire mobilio e metterlo in sicurezza. Fornita una cartografia con le zone colpite, e ora sarà la Regione, accanto all'istruttoria per lo Stato di calamità naturale, a decidere come intervenire con il bilancio regionale, con la somma urgenza, per velocizzare lamessain sicurezza del territo rio. L'Enel intanto continua a lavorare per installare i tralicci nuovi. Sono stati infatti tutti spazzati via dalla tromba d'aria. Il comandante dei vigili urbani Michele Orlando ha accompagnato i funzionari regionali nel sopralluogo nelle zone più colpite. Ora si attende di conoscere quali saranno le risoluzioni. Ieri intanto una nuova tromba d'aria si è formata da Ovest. Le immagini hanno fatto il giro della rete. Per un attimo è tornatalapaura. Nessun danno. Problemi per le abitazioni rimaste senza i tetti: famiglie costrette a lasciare le case Fatto I censimento delle aree colpite Continuano gli interventi di ripristino Al lato una foto della tromba d'aria che ieri pomeriggio si è formata da OvestaTerracina: tante le foto, ma si è dissona senza danni. Sotto le serre distrutte dal tornado di domenica a Borgo Mermada L'assessore ha interessato Zingaretti dell'emergenza a Borgo Hermada - tit_org-

Il pericolo Ordinanza del sindaco Antogiovanni sulla strada regionale. La decisione con Astrai
Frana il muro, via Roma a una sola corsia

[Redazione]

Il pericolo Ordinanza del sindaco Antogiovanni sulla strada regionale. La decisione con Astrai Una frana fa mancare la "terra" sotto i piedi alla strada regionale 637, ovvero via Roma nella parte che entra nel Comune di Leñóla, già nel centro abitato. Il sindaco Andrea Antogiovanni ha firmato un'ordinanza che dispone il senso unico alternato chiudendo la corsia a valle, quella cioè, che affaccia sullo strapiombo, che se percorsa da mezzi pesanti potrebbe cedere. La causa è ben visibile: al di sotto della strada, a causa del maltempo, si è registrata una grossa frana: massi molto grandi sono venuti giù creando un vuoto pericoloso. Ora il Comune attende che l'Astrai prenda i provvedimenti. La strada regionale 637 è infatti di competenza dell'Agenzia regionale, che dovrebbe stanziare i fondi per un intervento di somma urgenza. Lavori che Al lato la frana a valle del la strada regionale 637, traversainterna via Roma: istituito il senso unico alternato non si prevedono velocissimi, ma che il sindaco Andrea Antogiovanni asupica si possano eseguire prima di Natale. Intanto in questi giorni si sta provvedendo a installare la segnaletica alternativa. L'Astrai dovrà mettere dei semafori che consentiranno di percorrere la strada a senso unico alternato. Proprio come recita l'ordinanza, a crollare è stato il muro che sorregge via Roma. E anche parte della strada ha mostrato segni di cedimento. Istituito, naturalmente, anche il divieto di sosta. ismuiTo 11 senso unico alternato solo nel lato monte: l'area coinvolta si trova già nel centro abitato -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari

[Redazione]

Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari Conto alla rovescia per il nono appuntamento con la campagna "Il Tuo quartiere non è una discarica". Domenica 12 novembre torna la raccolta straordinaria gratuita dei rifiuti urbani, ingombranti, elettrici ed elettronici che coinvolgerà i municipi pari. Dalle 8 alle 13, i cittadini potranno scegliere tra 15 siti a disposizione: 10 ecostazioni (postazioni mobili allestite per l'occasione) e 5 centri di raccolta aziendali, sia per gli ingombranti (mobili, sedie, letti, divani, scaffalature, materassi) che per le apparecchiature elettriche e elettroniche (computer, Tv, stampanti, telefonini, frigoriferi, lavatrici, condizionatori). Sarà a disposizione dei cittadini anche il centro di raccolta di Acilia, lo scorso settembre danneggiato da un incendio. Qui sarà possibile lasciare rifiuti di ogni tipo, tranne quelli derivanti da potature. Ecco l'elenco delle postazioni aperte. **CENTRI DI RACCOLTA** Municipio II: via dei Campi Sportivi 100 - Acqua Acetosa. Municipio IV: Ponte Mammolo, parcheggio metro B. Municipio X: via di Macchia Saponara 7/9, Acilia e in piazza Giovanni Battista Bottero a Ostia. Municipio XIV: via Mattia Battistini 545. Da segnalare che anche i 9 Centri di Raccolta fissi, situati nei municipi dispari, saranno aperti con il consueto orario domenicale. **ECOSTAZIONI** Municipio II: via Tiburtina, fronte piazza Valerio Massimo; Municipio IV: via Tommaso Smith, area mercato. Municipio VI: via Massa San Giuliano altezza Città Sant'Angelo - area mercato e i 500 viale Caltagirone, area parcheggio. Municipio Vili: via Benedetto Croce, area municipio. Municipio XII: piazza San Giovanni di Dio, parcheggio mercato e via Ildebrando della Giovanna fronte civico 81. Municipio XIV: via Casal del Marmo 212/216 e via Barbato area parcheggio. Nella postazione di via Ambrogio Necchi (Municipio VI), grazie alla collaborazione con l'onlus "Joni and Friends Italia", si potranno consegnare anche materiali sanitari non più utilizzati, come sedie a rotelle, deambulatori, stampelle, da donare alle persone che ne hanno più bisogno-tit_org- **T&M Trasporti & Mobilità - Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari**

Sottotetto in fiamme durante la ricostruzione

[Redazione]

Gran lavoro ieri mattina per i vigili del fuoco a causa di un incendio che si era sviluppato nel sottotetto di una palazzina in ricostruzione in via Castiglione, traversa di via XX Settembre, vicino il tribunale. Durante le operazioni di "distamazione" di materiale isolante in un sottotetto, hanno preso fuoco dei pannelli che hanno prodotto un gran fumo, visibile da più punti della città. Oltre alle autobotti i vigili del fuoco sono arrivati sul posto anche con un mezzo "Nbcr" (nucleare, batterico, chimico e radiologico) per le verifiche del caso. in via oà -tit_org-

Incendio Fonte Vetica, 1,5 milioni danni

[Marcello Ianni]

Incendio Fonte Vetica, 1,5 milioni danni ^Perizia dei forestali-carabinieri alla quale ha collaborato) Per lo spaventoso evento quattordici giovani, tutti del Pescara e anche l'Università dell'Aquila, sezione Scienze ambientali rischiano di finire sotto processo. La parola spetta ora al Pm Pici L'INCHIESTA L'incendio di agosto scorso a Fonte Vetica avrebbe prodotto tra danni all'habitat e costi di spegnimento un danno quantificabile un milione e mezzo di euro a causa dei 330 ettari andati distrutti. E' quanto ha evidenziato il tenente colonnello Carlo Console del Raggruppamento carabinieri del Parco Gran Sasso Laga in un dettagliato studio al quale ha collaborato anche l'Università dell'Aquila, sezione Scienze ambientali. Una relazione molto approfondita e assai interessante che, partendo dalla legge quadro 353 del 2000 sugli incendi boschivi, è andata ad analizzare vari aspetti del danno che ad agosto ha comportato uno grosso sforzo da parte dei vigili del fuoco, forestali e protezione civile per spegnere il rogo che da Fonte Vetica si è poi propagato fino a Rigopiano, nella parte pescarese del Gran Sasso d'Italia, tutta zona Parco e per questo vincolata a severe norme in materia di tutela ambientale. Incendio per il quale diversi ragazzi tutti del Pescara rischiano di finire sotto processo. Lo studio, ora al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica, Fabio Picuti che segue la particolare indagine, svolta dal Nipaf, dal comando provinciale e dalla sezione di polizia giudiziaria in servizio presso la stessa Procura, sempre della Forestale (oggi carabinieri-forestali) ha tenuto conto del costo connesso al diminuito valore del bene andato distrutto e appunto degli interventi a terra e in aria che sono andati avanti per diversi giorni. Presi in esame dall'esperto ufficiale Console anche i costi relativi alla ricostruzione strutturale e funzionale degli ecosistemi andati distrutti, e gli stessi mancati introiti per i Comuni ricadenti la zona percorsa dalle fiamme per i mancati introiti ad esempio alla gestione dei pascoli. Centinaia poi i lanci di liquido ritardante da parte dei mezzi aerei intervenuti nel Parco, presi in esame ed i costi supportati dagli enti soccorritori per ogni ora di lavoro: si va da un minimo di 2.500 euro/l'ora a 5 mila euro ad esempio per un Canadair. Nei giorni scorsi gli investigatori hanno terminato la parentesi degli interrogatori dei 14 ragazzi che si trovavano a campeggiare a Fonte Vetica, identificati dai forestali diretti da Antonio Rampini, quali responsabili del rogo. Gli indagati hanno dai 18 ai 38 anni, due di loro sono residenti a Genova e Torino. Ora sulla vicenda si attendono le valutazioni del Pm Picuti relazione al provvedimento di chiusura delle indagini preliminari. Marcello Ianni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ubriaco, provoca incidente e f

[Redazione]

Ubriaco, provoca incidente e fa Senza patente, in stato di ebbrezza tampona un'auto e si dà alla fuga: denunciato. Si tratta di un 45enne, di Anagni il quale, stando alla ricostruzione dei carabinieri, alle 22 di mercoledì mentre era alla guida di un'auto di proprietà della compagna, ha tamponava un'auto e poi si è dato alla fuga. Il conducente dell'auto tamponata è rimasto ferito per questo è stato trasportato all'ospedale di Frosinone dove i medici lo hanno veniva giudicato guaribile in 5 giorni. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Anagni i quali poco dopo riusciti ad identificare il 45enne che nel frattempo era arrivato presso sua abitazione per lui è scattata la denuncia a piede libero alla Procura per guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e guida senza patente. FUGGI A Fuggi, sempre i carabinieri, hanno arrestato un 25enne e un 35enne, entrambi di nazionalità nigeriana ospiti di un centro di accoglienza con l'accusa di furto aggravato in concorso tra loro. I due hanno forzato una campana per la raccolta di abiti usati e all'arrivo dei carabinieri hanno tentato la fuga, ma sono stati bloccati e arrestati. Il materiale interamente recuperato e restituito all'avente diritto. I due sono stati trattenuti presso le camere di sicurezza del Comando Compagnia Carabinieri di Alatri, in attesa del rito direttissimo. SUPINO, CAOS PER UN TIR Paura e pericolo ieri lungo via La Mola l'importante arteria stradale che collega Ferentino con Supino. Ieri intorno alle ore 17 un grosso quantitativo di olio si è infatti riversato sulla carreggiata all'altezza del ponte che segna il confine tra i due comuni ciociari, a due passi dall'Asse Attrezzato. L'olio era la conseguenza della perdita di un grosso Tir che transitava su quella strada. Il liquido nero ha causato momenti di apprensione tra gli automobilisti molti dei quali hanno rischiato di uscire fuori dalla strada o di fare qualche incidente. Subito è stato dato l'allarme. Sul posto i carabinieri con più pattuglie, i vigili del fuoco e la polizia municipale di Supino. Si è deciso subito di chiudere la strada al traffico e di chiamare ditte specializzate nella pulizia della strada. L'arteria molto importante ai fini della viabilità della zona è rimasta chiusa per circa due ore e mezza. Resta da capire da dove si sia verificata la perdita. L'ipotesi più probabile è che l'autista del mezzo pesante, non si sia accorto di nulla o che si sia dato alla fuga per paura di avere guai. -tit_org-

Incendi e rischio idrogeologico, il prefetto: Ora risposte concrete

[Redazione]

Rischio idrogeologico dopo l'escalation di incendi che questa estate ha interessato la provincia di Frosinone. Se ne è parlato ieri in incontro convocato dal prefetto Emilia Zarilli. Hanno preso parte al confronto l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio Buschini, il capo di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio, nonché dirigenti e rappresentanti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e dell'Area Genio Civile Lazio Sud. Presenti meno della metà dei sindaci e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine. Il prefetto Zarrilli - si legge in una nota stampa - in qualità di figura di raccordo e coordinamento tra le diverse componenti che operano sul territorio, ha fortemente voluto l'odierno incontro per fornire alle amministrazioni interessate indicazioni e suggerimenti di carattere operativo per affrontare le eventuali criticità dovute a dissesti e movimenti franosi e strutturare fin da ora un sistema di prevenzione che per la prossima stagione estiva, consenta di mitigare e controllare il fenomeno degli incendi boschivi. Quest'estate, a causa anche della forte siccità, c'è stata una particolare impennata di incendi boschivi, quasi tutti di origine dolosa: i roghi sono stati poco meno di 200. Una escalation che ha distrutto una porzione considerevole di patrimonio boschivo ponendo seri rischi sotto il profilo idrogeologico in una provincia storicamente dal problema. L'assessore regionale all'ambiente Buschini ha assicurato che saranno stanziati 3 milioni di euro per gli interventi necessari, i sindaci dal canto loro hanno lamentato la scarsità di fondi messi a disposizione in questi anni. Si tratta - ha dichiarato il prefetto di problematiche di particolare rilevanza per la salvaguardia ambientale con particolare riferimento alla tutela del patrimonio boschivo. Auspico, pertanto, che, sin da ora, possano emergere nuove linee di azione, affinché si giunga a soluzioni condivise e a forme di fattiva collaborazione, che, con adeguate e imprescindibili risorse finanziarie, garantiscano risposte più concrete. RfPRODUZIONE RISERVATA IERI LA RIUNIONE DOPO L'ESCALATION DI ROGHI DI QUESTA ESTATE, L'ASSESSORE BUSCHINI: IN ARRIVO TRE MILIONI DI EURO - tit_org-

Terracina, nuova tromba d'aria: paura, ma niente danni

[Redazione]

Conseguenze del maltempo: interviene la Regione Terracina, nuova tromba d'aria: paura, ma niente danni Anche la Regione Lazio si è attivata per ripristinare la normalità dopo la tromba d'aria che domenica scorsa si è abbattuta sul territorio di Borgo Hermada, a Terracina, e Migliare limitrofe. E' stato l'assessore all'Urbanistica del Comune di Terracina Pierpaolo Marcuzzi a chiedere direttamente un intervento al presidente Nicola Zingaretti, incontrato l'altro ieri durante un evento a Roma. Immediata la risposta positiva di Zingaretti che ha attivato la Protezione Civile regionale soprattutto per la situazione, ancora estremamente complicata, dello stato in cui si trovano le fasce frangivento. Già hanno fatto una riunione in Regione e adesso si attiveranno per bonificare e mettere in sicurezza le fasce frangivento. Ieri mattina un funzionario regionale e uno della Protezione Civile sono stati nei luoghi colpiti dalla tromba d'aria e hanno fatto un sopralluogo, con Marcuzzi e il comandante della polizia locale Michele Orlando. Ho consegnato la cartografia della zone colpite e adesso loro organizzeranno come intervenire in tempi rapidi per ripristinare la normalità. Intanto l'associazione dei geometri di Terracina ha risposto positivamente all'appello del Comune che cercava la collaborazione di tecnici per aiutare le persone colpite dalla tromba d'aria a compilare i moduli per la richiesta dello stato di calamità. Paura ieri pomeriggio per una nuova tromba d'aria nata in mare che non ha fortunatamente causato danni. Ri.Re. FENOMENO La tromba d'aria che si è formata in mare ieri all'altezza di Terracina -tit_org- Terracina, nuova tromba d'aria: paura, ma niente danni

Lammo, si schianta e muore a 25 anni = Schianto, muore giovane mamma

[Dario Serapiglia]

Lanuvio, si schianta e muore a 25 anni Si schianto contro un camion, muore giovane mamma. Jessica Pedicini, 25 anni, residente a Lanuvio, lascia un bambino di 4 anni. L'incidente si è verificato intorno alle 5,30 di ieri sull'ex provinciale Appia Vecchia. Serapiglia all'interno Schianto, muore giovane mamiin ^Genzano, con l'auto finisce contro un camion carico di frutta e verdura: deceduta Jessica Pedicini, 25 anni La ragazza di Lanuvio lascia un bambino di quattro anni Grave in ospedale una donna 52enne, altri due feriti più lievi Schianto nella notte, muove giovane mamme di Lanuvio. Jessica Pedicini, 25 anni, lascia un bambino di 4 anni. L'episodio si è verificato intorno alle 5,30 di ieri sull'ex provinciale Appia Vecchia. La giovane era alla guida della sua Alfa Giulietta. Stava scendendo da Genzano il bivio per Lanuvio. Una curva e un rettilineo, quando, all'altezza del km 1 - secondo una prima ricostruzione dell'accaduto della Polizia stradale di Albano - l'auto è sbandata, fino a scontrarsi con un autocarro Fiat Iveco che viaggiava in senso opposta. Da accertare le cause, tra le quali l'asfalto reso viscido dalla forte umidità. LA DINAMICA A bordo del camion, carico di prodotti ortofrutticoli, c'erano due uomini, entrambi di Velletri, rispettivamente di 52 e di 25 anni, e la moglie del 52enne. I tre stavano andando al mercato di Fiumicino. L'impatto è stato tremendo, il forte rumore si è sentito nel silenzio della notte nella campagna tra Genzano e Velletri. Davanti ai primi soccorritori - automobilisti di passaggio - una scena agghiacciante. Il camion sul costone di terra alla sua destra in salita e la Giulietta al centro della strada, quasi del tutto rigirata, come se stesse salendo anch'essa. Dato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Velletri, che hanno lavorato per liberare la ragazza dalle lamiere e consentire così al personale del 118 di poter trasportare la ferita all'ospedale di Velletri. Oltre a loro, due pattuglie della polizia di Stato, una da Velletri e una da Genzano, più due pattuglie della Polstrada, col comandante ispettore Claudio Marrese. Inutile la corsa verso il pronto soccorso, dove la giova ne ha cessato di vivere. Ferita gravemente la donna che era sul camion, per la frattura di una gamba. Ferite più lievi per gli altri due, Dell'incidente è stata messa al corrente la Procura di Velletri, che ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico dell'autista del camion. Sotto sequestro i due veicoli. Disposto l'esame autoptico sulla vittima. La notizia si è diffusa immediatamente a Lanuvio, in particolare a Campoleone, gli abitanti sono piombati nella costernazione, specialmente i residenti intorno a via Astura, dove la vittima abitava. Il pensiero, oltre che alla giovane deceduta, è stato rivolto al suo bambino, rimasto orfano della mamma a soli quattro anni. Dario Serapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA IL MEZZO PESANTE STAVA ANDANDO AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI FIUMICINO; IMPATTO ALL'ALBA Accanto la Giulietta distrutta dopo l'impatto con il camion; sopra la giovane vittima Jessica Pedicini, mamma di 25 anni -tit_org- Lammo, si schianta e muore a 25 anni - Schianto, muore giovane mamma

DALLE 8 ALLE 13

T&M Trasporti & Mobilità - Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari

[Redazione]

DALLE 8 ALLE 13 Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari Conto alla rovescia per il nono appuntamento con la campagna "Il Tuo quartiere non è una discarica". Domenica 12 novembre torna la raccolta straordinaria gratuita dei rifiuti urbani, ingombranti, elettrici ed elettronici che coinvolgerà i municipi pari. Dalle 8 alle 13, i cittadini potranno scegliere tra 15 siti a disposizione: 10 ecostazioni (postazioni mobili allestite per l'occasione) e 5 centri di raccolta aziendali, sia per gli ingombranti (mobili, sedie, letti, divani, scaffalature, materassi) che per le apparecchiature elettriche e elettroniche (computer, Tv, stampanti, telefonini, frigoriferi, lavatrici, condizionatori). Sarà a disposizione dei cittadini anche il centro di raccolta di Acilia, lo scorso settembre danneggiato da un incendio. Qui sarà possibile lasciare rifiuti di ogni tipo, tranne quelli derivanti da potature. Ecco l'elenco delle postazioni aperte. CENTRI DI RACCOLTA Municipio II: via dei Campi Sportivi 100 - Acqua Acetosa. Municipio IV: Ponte Mammolo, parcheggio metro B. Municipio X: via di Macchia Saponara 7/9, Acilia e in piazza Giovanni Battista Bottero a Ostia. Municipio XIV: via Mattia Battistini 545. Da segnalare che anche i 9 Centri di Raccolta fissi, situati nei municipi dispari, saranno aperti con il consueto orario domenicale. ECOSTAZIONI Municipio II: via Tiburtina, fronte piazza Valerio Massimo; Municipio IV: via Tommaso Smith, area mercato. Municipio VI: via Massa San Giuliano altezza Città Sant'Angelo - area mercato e in viale Caltagirone, area parcheggio. Municipio Vili: via Benedetto Croce, area municipio. Municipio XII: piazza San Giovanni di Dio, parcheggio mercato e via Ildebrando della Giovanna fronte civico 81. Municipio XIV: via Casal del Marmo 212/216 e via Barbato area parcheggio. Nella postazione di via Ambrogio Necchi (Municipio VI), grazie alla collaborazione con l'onlus "Joni and Friends Italia", si potranno consegnare anche materiali sanitari non più utilizzati, come sedie a rotelle, deambulatori, stampelle, da donare alle persone che ne hanno più bisogno -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Domenica c'è la raccolta nei Municipi pari

oggi la visita al deposito di Santo Chiodo

Spoletto - Chiese lesionate in cantiere

[Redazione]

Spoletto, oggi la visita al deposito di Santo Chiodo Chiese lesionate Idee in cantiere Il Consiglio superiore dei Beni culturali del Ministero visiterà oggi il deposito di Santo Chiodo, a Spoleto, dove sono ricoverate le opere messe in salvo dopo il terremoto del 2016. Successivamente a Norcia verranno presentati i principali cantieri di messa in sicurezza delle chiese danneggiate dalle scosse (foto). -tit_org-

L'incidente

Una carrozza del Frecciargento fuori dai binari a 90 km all'ora = A 90 all'ora col vagone fuori dai binari

[Selvatici]

Una carrozza del Frecciargento fuori dai binari a 90 km all'ora IL carrello della penultima carrozza esce dai binari, il macchinista frena, il treno "pattina" per circa un chilometro e mezzo prima di fermarsi. A bordo, per i 193 passeggeri del Frecciargento 8510 Roma-Bergamo tanta paura, ma nessun ferito. Il treno è rimasto in assetto verticale all'ingresso della stazione di Firenze Castello. Rallentamenti per tutta la giornata ai treni dell'alta velocità. La procura di Firenze ha aperto un fascicolo d'indagine per disastro ferroviario colposo. I magistrati vogliono accertare la causa di quello che in gergo tecnico si chiama "svio", cioè la fuoriuscita del carrello della sesta carrozza del Frecciargento dai binari. Cosa lo ha provocato? È pm d'urgenza Beatrice Giunti ieri mattina è subito andata sul posto con la polizia scientifica, i vigili del fuoco, la Protezione civile, i tecnici delle Ferrovie. ADINOLFI E SELVATICI A PAGINA III Il treno dell'alta velocità fermo alla stazione di Castello: sulla prima carrozza è visibile lo svio L'incidente A 90 all'ora col vagone fuori dai binari Il Frecciargento 8510 diretto a Bergamo ha "pattinato" per un chilometro e mezzo e si è fermato alla stazione di Castello. La causa potrebbe essere un guasto a un carrello. A bordo 193 passeggeri, nessun ferito GERARDO ADINOLFI FRANCA SELVATICI IL CARRELLO della penultima carrozza esce dai binari, il macchinista frena, il treno "pattina" per circa un chilometro e mezzo prima di fermarsi. A bordo, tra i 193 passeggeri del Frecciargento 8510 Roma-Bergamo paura per i viaggiatori seduti nelle carrozze di coda, ma nessun ferito. Il treno è rimasto in assetto verticale, senza ribaltarsi e sul posto, all'ingresso della stazione di Firenze Castello, non è stata necessaria neanche un'ambulanza Ma l'incidente di ieri mattina alle 11.10 ha provocato rallentamenti per tutta la giornata ai treni dell'alta velocità e l'apertura, da parte della procura di Firenze, di un fascicolo per disastro ferroviario colposo. I magistrati vogliono accertare la causa di quello che in gergo tecnico si chiama svio, cioè la fuoriuscita del carrello della sesta carrozza del Frecciargento dai binari. Cosa lo ha provocato? È pm d'urgenza Beatrice Giunti ieri mattina è subito andata sul posto con la polizia scientifica, i vigili del fuoco, la Protezione civile, i tecnici delle Ferrovie. La Freccia non si sarebbe dovuta fermare in stazione a Castello ma stava prendendo velocità prima di immettersi sulla linea Av in direzione Bologna. Secondo quanto risulta a Rete Ferroviaria Italiana il convoglio viaggiava a 40 chilometri orari al momento dello svio. Ma dalle prime informazioni raccolte sul posto dalla procura che ha sentito i ferrovieri a bordo risulterebbe che la vettura stesse procedendo a 90 chilometri all'ora, comunque sotto il limite consentito quel tratto di circa 100 chilometri orari. Da una prima ricostruzione, insomma, il macchinista avrebbe accelerato per prendere velocità ma riscontrando difficoltà nella marcia del treno a causa dello svio dal binario avrebbe subito frenato evitando peggiori conseguenze. Ma cosa ha provocato lo svio della sesta carrozza della Freccia? Le ipotesi sono due, un guasto a uno scambio del binario oppure un problema alla parte meccanica del treno. I binari, ha spiegato la procura, erano stati appena controllati così l'ipotesi più accreditata è che possa trattarsi di un danno alla parte meccanica del carrello. Una possibilità ipotizzata anche da altre fonti ferroviarie secondo cui a provocare lo svio potrebbe essere stato il surriscaldamento di una boccola, cioè un cuscinetto che serve a far girare la ruota. Per evitare un guasto del genere le linee ferroviarie sono attrezzate con apparecchi che rilevano la temperatura. Sarà da capire se un'eventuale boccola troppo calda già a Campo di Marte, dove il treno è stato fermo solo 2 minuti, non sia stata rilevata durante il tragitto. Le boccole del carrello sono state infatti trovate lungo i binari sul luogo dello svio. Ma sono causa o conseguenza del guasto? Cioè il carrello è uscito dai binari perdendolo per un loro malfunzionamento o a causa del "pattinamento" successivo? Domande a cui solo con le verifiche che saranno fatte nelle officine dell'Osmannoro si potrà rispondere. Intanto il convoglio è stato posto sotto sequestro e se necessario sarà sequestrato anche il tratto di

binario danneggiato. Oggi non sono previsti disagi alla circolazione, nonostante quella parte di binario fuori uso. Ieri invece il traffico è stato rallentato per tutto il pomeriggio con ritardi medi di 60 minuti. I passeggeri del treno, fermi a Castello dalle 11.10 alle 13.55 sono stati trasferiti su un altro convoglio e soccorsi dalla protezione civile. La notizia dell'incidente ha iniziato a circolare sui forum ferroviari. Il treno può arrivare a 250 chilometri orari, in piena linea Av: Se il fatto fosse accaduto solo 10-15 minuti dopo - scrivono alcuni utenti del forum - si sarebbe rischiata la tragedia. La Procura indaga per disastro ferroviario colposo, il treno è sotto sequestro UI SESTA CARROZZA È il vagone del Frecciargento (foto a sinistra e sotto) che è meccanico al carrello UVEIOcni Secondo quanto appreso reso conto del problema e ha frenato La procura ha aperto un fascicolo per disastro ferroviario colposo, I convoglio è stato posto sotto sequestro -tit_org- Una carrozza del Frecciargento fuori dai binari a 90 km all'ora - A 90 all'ora col vagone fuori dai binari

A PAG. 4

Oasi di Carpineto da evacuare Ma i migranti restano lì = L'Oasi di Carpineto diventa un caso Va evacuata. Ma i profughi restano lì

[Domenico Cantalamessa]

APAG.4 LE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO Oasi di Carpineto da evacuare Ma i migranti restano lì La vicenda dell'ordinanza ancora senza seguito L'Oasi di Carpineto diventa un caso Va evacuata. Ma i profughi restano lì C'è l'ordinanza del Comune eppure è tutto fermo NELLA struttura di accoglienza Oasi Carpineto da due mesi incombe un'ordinanza di evacuazione alla quale, però, non è stato dato seguito. La polizia municipale ha effettuato diversi sopralluoghi nella residenza alberghiera e sembra che alcuni lavori di adeguamento della struttura siano stati effettuati dal gestore Giocamondo (nel frattempo diventato Cooperativa Viva). Lavori che, però, dovevano essere comunicati all'ufficio terremoto per ottenere la perdita dell'efficacia del provvedimento di evacuazione, emesso per la precisione il 11 settembre. Invece, non c'è traccia di avvisi di conclusione lavori né di una richiesta di annullamento dell'ordinanza. Di conseguenza, il provvedimento da allora è rimasto attivo. LA SCHEDA AEDES redatta ad aprile dai tecnici che hanno effettuato i sopralluoghi nello stabile, assegna all'Oasi di Carpineto la lettera B, quella cioè che determina un'agibilità condizionata ad alcuni interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza, in assenza dei quali l'immobile deve essere liberato. L'avvenuta esecuzione delle opere necessarie a mettere in sicurezza la struttura avrebbe dovuto essere comunicata all'Argeo dalla proprietaria dell'immobile, cioè la Diocesi di Ascoli. Ma perché non c'è stata alcuna comunicazione, nonostante sarebbe stato indispensabile per poter permettere all'albergo di continuare a ospitare persone? Un interrogativo quale sarebbe opportuno rispondere per sbrogliare la questione. PERCHÉ allo stato attuale l'Oasi di Carpineto dovrebbe essere evacuata, il che significherebbe dover trovare un'altra sistemazione ai circa 120 migranti che vi sono ospitati. Operazione sicuramente non semplicissima. I profughi, tra l'altro, sono in sovrannumero rispetto alla capienza inizialmente stabilita. Secondo quanto indicato dalla prefettura, infatti, i posti disponibili all'interno dell'edificio di via San Marco sono 80, ma i richiedenti asilo che vi alloggiano sono 125. E probabilmente proprio per questo si era pensato di spostare una quarantina di loro a Spinetoli, cosa che ha scatenato le proteste di alcuni cittadini del paesino della vallata. Oltre alla gestione dei migranti, però, ora si tratta di affrontare nello specifico la problematica relativa all'agibilità dell'albergo di Carpineto. STANDO a quanto è emerso finora, poco dopo le scosse del 24 agosto alcune lesioni vennero riscontrate all'interno della struttura e Giocamondo intervenne prontamente con lavori di somma urgenza. Ma non è stato mai comunicato nulla agli uffici comunali, e così a settembre il sindaco ha emesso l'ordinanza di evacuazione, che rimane valida fino a quando non sarebbero state ripristinate le condizioni di sicurezza. Condizioni che devono essere valutate dagli uffici comunali, i quali, però, non sarebbero a conoscenza di interventi di ripristino della sicurezza dello stabile. Domenico Cantalamessa IL DOCUMENTO L'ORDINANZA DEL COMUNE CHE IMPONE L'EVACUAZIONE È DATATA 11 SETTEMBRE I RILIEVI DEI TECNICI LA SCHEDA AEDES DOPO IL SOPRALLUOGO È DEL MESE DI APRILE i lav FATTI O NO? Ancora zero comunicazioni al Comune sui lavori imposti dalla scheda Aedes L'EDIFICIO Ecco l'Oasi di Carpineto, la struttura ricettiva da tempo utilizzata per l'accoglienza dei migranti -tit_org- Oasi di Carpineto da evacuare Ma i migranti restano lì -Oasi di Carpineto diventa un caso Va evacuata. Ma i profughi restano lì

I soccorritori e le `Cronache dalle macerie` Ecco il libro scritto dal vigile del fuoco

[Redazione]

I soccorritori e le 'Cronache dalle macerie' Ecco il libro scritto dal vigile del fuoco VERRÀ' presentato oggi alle 18, all'auditorium Neroni della Fondazione Carisap, il libro dal titolo 'Cronache dalle macerie: i racconti dei soccorritori in un mondo sottosopra', scritto da Stefano Zanut, uno dei vigili del fuoco che sono intervenuti ad Arquata un anno fa nelle ore immediatamente successive al terremoto. L'autore racconta la sua esperienza e raccoglie quelle dei colleghi, le storie di Daniele, Roberto, Eleonora, Vittorino, Sabino con Greta e molti altri. Uomini e donne del corpo nazionale dei vigili del fuoco che hanno negli occhi e nel cuore i borghi, le montagne e soprattutto le persone terremotate. Stefano Zanut destinerà parte dei proventi della vendita del libro alla sezione ascolana dell'Aism, l'associazione italiana sclerosi multipla. -tit_org- I soccorritori e le Cronache dalle macerie Ecco il libro scritto dal vigile del fuoco

Italia Nostra: Salviamo i tesori di Arquata

Dalla rocca alla chiesa della Santissima Annunziata, lettera al ministero

[Redazione]

Italia Nostra: Salviamo i tesori di Arquata Dalla rocca alla chiesa della Santissima Annunziata, lettera al ministero SALVIAMO la memoria di Arquata. E' questo l'appello lanciato dalla sezione ascolana di 'Italia Nostra', guidata dal presidente Gaetano Rinaldi, attraverso una lettera inviata ieri al sindaco Aleandro Petrucci, al segretario generale del Mibact, alla soprintendenza archeologica delle Marche e al commissario per la ricostruzione Paola De Micheli. Arquata ha pagato un prezzo altissimo dopo il terremoto per la sua posizione, privilegiata per i grandiosi valori paesaggistici ma infelice per la presenza di faglie attive e pericolose - spiega Rinaldi -. Pressoché completa è stata la distruzione dei tanti borghi del Comune, degli edifici più rappresentativi e delle chiese più pregevoli, espressione di antica civiltà e di commovente pietà popolare. Così sono scomparsi i profili eleganti di antiche costruzioni, le piazze armoniose, il pregevole complesso di chiese ricche di altari sontuosi, di pareti affrescate, di volte a cassettoni di estrema eleganza. Bastino, ad evidenziare la gravità di questa immane perdita, le immagini della chiesa di San Francesco a Borgo, ancora in parte integra prima delle scosse del gennaio scorso e della eccezionale caduta di neve e ora ridotta ad un cumulo di macerie. Fortunatamente nella parte più alta dell'antico borgo di Arquata, dove probabilmente più solidi e compatti erano i terreni su cui furono costruiti gli edifici, questi sono rimasti miracolosamente in piedi. Così come appare ancora integro il profilo maestoso dell'antica e storica rocca - prosegue il presidente della sezione ascolana di 'Italia Nostra', rivolgendo poi il suo accorato invito alle istituzioni -. E' augurabile che si tenti di salvare questa parte di Arquata per cercare di conservare almeno il ricordo di quello che era un centro un tempo vitale della parte montana del Piceno. Per quanto riguarda la rocca dobbiamo sperare che si sia fatto tutto quanto richiesto per la messa in sicurezza di questo antico monumento per evitare che malaugurate altre scosse possano far scomparire dal panorama dei luoghi anche questo edificio fondamentale per conservare la memoria della città. Questa struttura deve essere recuperata, insieme alla prestigiosa chiesa della Santissima Annunziata che è ubicata proprio ai piedi della rocca. MACERIE La chiesa di San Francesco prima e dopo le scosse del gennaio 2017; a destra, l'arco distrutto -tit_org-

Noi Piceni

[Redazione]

Gli sms solidali e le priorità di DOMENICO CANTAIAMESSA CARO CARLINO, si parlava dei 33 milioni di sms solidali, credo che la cifra sia più o meno questa, da destinare a progetti per il rilancio dei territori terremotati. Progetti strategici, dunque, finalizzati a far ripartire l'economia e la vita in quelle zone a noi care e vicine. Però mi domando se non siano altre le priorità, nel senso che l'area colpita e danneggiata è molto ampia, e ci saranno massicci interventi per ricostruire gli edifici o adeguare quelli che sono danneggiati. Pensiamo soltanto ad Ascoli quante sono le case e i palazzi che hanno subito serie conseguenze dal terremoto. In queste strutture sono in procinto di iniziare oppure sono iniziati i lavori e per sostenerli servono tantissimi fondi. Per cui, prima di parlare di piste ciclabili o altri progetti pure lodevoli, finalizzati al rilancio delle zone colpite dal sisma, non sarebbe opportuno fare un conteggio eccessivo e capire quanti soldi realmente servono? E, di conseguenza, prima di impegnare delle cifre altrove, non sarebbe opportuno capire se poi effettivamente quei soldi potrebbero risultare utili per gli interventi più importanti, cioè finalizzati alla ricostruzione in senso più stretto? La mia è un'osservazione da semplice cittadino. M.N. CARO LETTORE, gli sms solidali sono stati inviati dai cittadini nei giorni immediatamente successivi al sisma e quindi nel pieno della tragedia, quindi erano destinati alle popolazioni più colpite in termini di vite umane e di abitazioni. La ricostruzione nelle altre aree del cratere, ugualmente danneggiate ma comunque colpite in maniera minore, dovrebbe fare leva su altri canali di finanziamento. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a I Resto del Carlino via Vidacilio, 17 - 63100 ASCOLI Tel. 0736 / 248911 - Fax 0736 / 248911 @ E-mail: cronacaascolipicenoQilcariinanet -tit_org-

11-12/11, esercitazione provinciale di Protezione Civile "Appennino reggiano 2017"

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 11:03 Sabato 11 novembre, inoltre, sono in programma due incontri di informazione alla popolazione sul tema rischio sismico a Villa Minozzo e Castelnovo ne Monti. Nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 novembre il territorio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sarà interessato da un'esercitazione provinciale di Protezione civile. È prevista la partecipazione di centinaia di Volontari e professionisti del soccorso (VVF, 118, SAER) che opereranno sul territorio. L'esercitazione è organizzata dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, dai sindaci dei comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo, insieme alla Regione Emilia Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia. Sabato 11 novembre sono in programma due incontri di informazione alla popolazione sul tema rischio sismico a: Villa Minozzo presso la sala Civica, Piazza della Ghiacciaia, 1, ore 17.30 Castelnovo ne Monti presso la Sala dell'Oratorio, via alla Pieve n.5, alle ore 17.30 [31locandina_uno]red/mn (fonte: Comune di Casina)

Terremoto Centro, ActionAid: al via #SMAC 2017, la scuola di monitoraggio civico sulla ricostruzione

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 11:30 La tre giorni si svolgerà dal 10 al 12 novembre al Centro Agorà di Arquata del Tronto (AP) e all'Albergo Terme di Acquasanta Terme (AP) Tre giornate per capire come funziona il monitoraggio civico e quali strumenti hanno a disposizione i cittadini per controllare e intervenire nel processo di ricostruzione. Questo l'obiettivo principale della prima Scuola di Monitoraggio e Azione Civica - #SMAC 2017, organizzata da ActionAid dal 10 al 12 novembre ad Arquata del Tronto, con il patrocinio dei Comuni di Acquasanta Terme e Arquata del Tronto. Sulla scorta delle precedenti esperienze di monitoraggio civico maturate a seguito degli eventi sismici in Emilia-Romagna e all'Aquila, ActionAid ha deciso di realizzare delle giornate formative in cui i circa 40 partecipanti iscritti andranno alla scoperta del significato e dell'utilizzo degli Open data, della legislazione attualmente in vigore sulla trasparenza, dell'utilizzo di piattaforme online per l'archiviazione dei dati relativi alla ricostruzione. La Scuola di Monitoraggio è sponsorizzata da Mapillary, un'app che consente di caricare e geolocalizzare online delle foto del territorio, costruendo uno storico dell'evoluzione temporale e dei cambiamenti dello stato dei luoghi. "L'obiettivo della scuola è quello di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per poter monitorare la ricostruzione post-sisma attraverso il metodo della partecipazione e della collaborazione - dichiara Sara Vegni, Responsabile Programma Terremoto Centro Italia di ActionAid - Nel difficile processo di ricostruzione è necessario avere spazi di partecipazione e cittadini consapevoli dei propri diritti. Contemporaneamente continuiamo a chiedere alle istituzioni di mettere i dati a disposizione dei cittadini, chiamati a monitorarli attivamente". [47std_evento_12112017] Al termine delle giornate formative, domenica 12 novembre alle ore 10.30 ad Acquasanta Terme, si terrà l'evento pubblico "Trasparenza e monitoraggio civico della ricostruzione" che intende costituire un'occasione di confronto sull'andamento della ricostruzione post-sisma fra i cittadini e i quattro rappresentanti degli Uffici Speciali per la Ricostruzione che interverranno nel corso dell'iniziativa. L'azione di ActionAid in Centro Italia ha preso avvio subito dopo le prime scosse del 24 agosto con il progetto SIS.M.I.CO - Sistema di Monitoraggio, Informazione, Collaborazione, attraverso il quale l'Organizzazione intende garantire informazione trasparente, ascoltare i bisogni delle comunità e agevolare il dialogo con le istituzioni, nonché monitorare la gestione dell'emergenza e della successiva ricostruzione. L'intervento è strutturato su quattro pilastri fondamentali: una piattaforma informativa, l'attività con le scuole, il supporto alle comunità e all'associazionismo, i servizi alla cittadinanza. In Abruzzo, attraverso il progetto iMPARO (Monitoraggio Partecipato Ricostruzione Scuole), ActionAid coinvolge ragazze e ragazzi nel monitoraggio della ricostruzione delle scuole del territorio aquilano colpite dal terremoto del 2009 con l'obiettivo di renderli cittadini consapevoli e pronti ad attivarsi. ActionAid collabora anche con OpenData Ricostruzione, progetto di ricerca del Gran Sasso Science Institute in collaborazione con la Struttura Tecnica di Missione e gli Uffici Speciali, per la trasparenza del processo di ricostruzione dei territori interessati dal terremoto del 2009. In Emilia-Romagna, ActionAid è intervenuta con diverse iniziative, quali Open Ricostruzione e i laboratori di monitoraggio con gli studenti dell'Istituto Luosi di Mirandola (MO), per favorire la ricostruzione trasparente delle zone colpite dal sisma del maggio 2012 attraverso l'uso delle tecnologie digitali e la partecipazione. [63std_smac2017] red/mn (fonte: ActionAid)

Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo di 1,2 miliardi di Euro

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 16:59 Approvato lo scorso settembre dal Parlamento Europeo, lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro per far fronte ai danni causati dai terremoti in Centro Italia, è stato erogato nei giorni scorsi. La somma è la più alta mai concessa dal Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. Una buona notizia per i territori del Centro Italia colpiti dal sisma: nei giorni scorsi la Commissione europea ha trasferito all'Italia il contributo economico di 1,2 miliardi di euro del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), approvato il 13 settembre scorso dal Parlamento europeo. L'attivazione del Fondo, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali, era stata chiesta dall'Italia il 16 novembre 2016 per far fronte ai danni e ai costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria. Per l'intersequenza sismica, dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017, la stima dei danni ammonta a circa 22 miliardi di euro. Il contributo, pari esattamente a 1.196.797.579 euro, è destinato a sostenere i danni diretti e i costi della prima emergenza nei territori interessati. Gli interventi che il FSUE andrà a coprire si articolano in particolare su quattro principali attività emergenziali, in particolare: assistenza alla popolazione rimasta senza casa: più di 582 milioni di euro, pari a quasi la metà del contributo stesso, saranno utilizzati per sostenere i costi dei Contributi di Autonoma Sistemazione (CAS), della sistemazione alberghiera, delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE), dei Moduli Abitativi Provvisori Rurali (Mapre), delle stalle e dei fienili; viabilità e scuole: altri 316 milioni e mezzo di euro sono destinati agli interventi di ripristino delle infrastrutture della rete viaria previsti nel Piano ANAS (1 e 2 stralcio), agli interventi di riparazione immediata negli edifici scolastici e alla realizzazione di strutture scolastiche temporanee; beni culturali: oltre 208 milioni sono poi necessari per gli interventi di messa in sicurezza e protezione del patrimonio culturale a cura del Mibact e delle Regioni; macerie. Infine, quasi 89 milioni di euro sono destinati alle attività di gestione, rimozione e smaltimento delle macerie. Il Dipartimento della Protezione Civile è l'organismo responsabile del coordinamento e dell'attuazione del Fondo. L'intero ammontare verrà rendicontato sulla base dei danni diretti e dei costi sostenuti dalle Regioni e dagli altri soggetti attuatori. Il contributo dovrà essere utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data del 6 novembre scorso, giorno in cui la Commissione europea ha erogato lo stanziamento. La parte di contributo finanziario che non sia stata impiegata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili, viene recuperata dalla Commissione a carico dello Stato beneficiario. Entro i 24 mesi dalla ricezione del contributo inoltre lo Stato beneficiario dovrà presentare una relazione sullo stato di attuazione del contributo con la relativa rendicontazione. Dal 2002 a oggi 24 paesi hanno beneficiato del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per far fronte a disastri quali incendi, siccità, inondazioni, tempeste e terremoti: il contributo erogato in favore dell'Italia a seguito degli eventi sismici 2016- 2017 è il più alto mai concesso nell'ambito del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. red/pc (fonte: DPC)

Maltempo: temporali al Sud. Domani allerta arancione sulla Calabria meridionale

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 17:35 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per temporali temporali di forte intensità sulla Sicilia e sulla Campania e dal pomeriggio di domani sulla Calabria meridionale. Il maltempo tornerà ad interessare il nostro Paese nelle prossime ore, quando una vasta area di bassa pressione - già attiva sul Bacino del Mediterraneo - si intensificherà apportando un peggioramento del tempo al Sud ed in particolare sulla Sicilia e sulla Calabria. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 10 novembre, precipitazioni sparse, con rovesci o temporali di forte intensità sulla Sicilia e sulla Campania, specialmente sulle zone costiere; dal pomeriggio di domani si prevedono, inoltre, precipitazioni sparse, con possibili temporali intensi, sulla Calabria, specialmente sui settori meridionali. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, giovedì 9 novembre: - allerta gialla sui bacini costieri del Lazio. per domani venerdì 10 novembre: - allerta gialla sui bacini costieri del Lazio, sui bacini costieri della Campania, sull'Abruzzo e l'alto Molise, sulla Sicilia centro-orientale e sulla Calabria centrale e settentrionale. - allerta arancione sui bacini della Calabria meridionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il maltempo di Venerdì 10 al Centro/Sud: allarme giallo e arancione in 6 Regioni, "vite umane a rischio" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il maltempo di Venerdì 10 al Centro/Sud: allarme giallo e arancione in 6 Regioni, vite umane a rischio [MAPPE e BOLLETTINI]

Allerta Meteo: ciclone Mediterraneo in formazione intorno all'Italia, nuovaviolenta ondata di maltempo al Centro/Sud. Per Venerdì 10 Novembre scattal'allarme giallo e arancione in 6 Regioni

A cura di Filomena Fotia 9 novembre 2017 - 16:03

Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo-3-640x261]

Allerta Meteo Il maltempo tornerà ad interessare il nostro Paese nelle prossime ore, quando una vasta area di bassa pressione già attiva sul Bacino del Mediterraneo si intensificherà apportando un peggioramento del tempo al Sud ed in particolare sulla Sicilia e sulla Calabria.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 10 novembre, precipitazioni sparse, con rovesci o temporali di forte intensità sulla Sicilia e sulla Campania, specialmente sulle zone costiere; dal pomeriggio di domani si prevedono, inoltre, precipitazioni sparse, con possibili temporali intensi, sulla Calabria, specialmente sui settori meridionali. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, giovedì 9 novembre, e domani, allerta gialla sui bacini costieri del Lazio. La criticità gialla, domani - venerdì 10 novembre, anche sui bacini costieri della Campania, sull'Abruzzo e alto Molise, sulla Sicilia centro-orientale e sulla Calabria centrale e settentrionale. Sempre nella giornata di domani, infine, è stata valutata criticità arancione sui bacini della Calabria meridionale.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Logo_protezione_civile_nazionale_200x200

Nel linguaggio tecnico, che cosa significa allarme arancione? Come abbiamo già più volte ribadito in passato, è un livello di allarme particolarmente elevato a cui è opportuno prestare ogni tipo di attenzione. Lo stesso livello di allarme, infatti, era stato lanciato per le alluvioni che lo scorso autunno hanno devastato, in occasioni diverse, prima Benevento, poi Taranto e infine Catania, provocando anche vittime. La perdita di vite umane è proprio uno dei rischi previsti dal livello di allarme arancione, che si lancia per fenomeni meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti.

Lo scenario evento geologico arancione, infatti, prevede: Possibili cadute massi in più punti del territorio. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.

Lo scenario evento idrologico arancione, prevede: Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.

Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi

danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. Allerta Meteo, scuole chiuse, avvisi della protezione civile e ruolo dei Sindaci: facciamo chiarezza una volta per tutte.

BOLLETTINO PER OGGI, GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE:[9-novembre-1-236x300]
Precipitazioni:-sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati sul settore nord-orientale;-isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte occidentale e meridionale, zone costiere di Veneto, Lazio, Campania centro-settentrionale, Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati sulla Sardegna nord-orientale.
Nevicate: sui settori alpini occidentali del Piemonte al di sopra dei 1200-1400m, con apporti al suolo da deboli a moderati.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: senza variazioni significative.
Venti: tendenti a forti settentrionali sulla Liguria e sulla Sardegna occidentale; dalla sera tendenti a forti meridionali su Sicilia e coste di Lazio e Campania.
Mari: molto mosso il Mar di Sardegna ed il Canale di Sicilia; tendenti a molto mossi il Canale di Sardegna e localmente il Mar Ligure ed il Tirreno centrale.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, VENERDÌ 10 NOVEMBRE:[10-novembre-1-246x300]
Precipitazioni:-da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali e meridionali di Sicilia e Calabria, con quantitativi cumulati generalmente moderati fino a puntualmente elevati;-da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Sicilia e Calabria, su Basilicata occidentale, Puglia meridionale, Campania settentrionale e meridionale, Lazio meridionale, Abruzzo, zone montuose del Molise e Sardegna nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli, puntualmente moderati sulle zone costiere di Campania e Lazio e sulla Sardegna nord-orientale;-isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sulle zone costiere di Marche e Romagna, con quantitativi cumulati deboli.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: in sensibile calo nei valori minimi su Piemonte, Lombardia e Triveneto; massime in sensibile aumento su Piemonte meridionale e Liguria.
Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali su Liguria, Toscana e Appennino centro-settentrionale in attenuazione; forti sud-orientali su coste di Lazio e Campania; forti nord-occidentali sulla Sardegna e dal pomeriggio forti meridionali sulle zone ioniche meridionali.
Mari: molto mosso tendente ad agitato il Mar di Sardegna; localmente molto mossi il Mar Ligure e il Tirreno centro-settentrionale; tendente a molto mosso lo Ionio meridionale.

IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, SABATO 11 NOVEMBRE:[11-novembre-233x300]
Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Sicilia nord-orientale, Calabria centro-meridionale e ionica, Basilicata ionica, Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sulla Calabria orientale;-isolate, a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto di Sicilia e Calabria e sui settori costieri centrali della Puglia, con quantitativi cumulati deboli.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: in netto aumento nei valori minimi sulle zone alpine di confine; massime in lieve aumento sulla Sicilia meridionale.
Venti: forti su Sicilia occidentale e Sardegna, con raffiche di burrasca sulle zone occidentali di quest'ultima; forti meridionali con raffiche di burrasca sulla Calabria ionica e Puglia meridionale.
Mari: da molto mosso ad agitato il Mar di Sardegna e lo Ionio. Molti mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e Adriatico meridionale.

- Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) Terremoto, al via il trasferimento all'Italia del contributo economico di 1,2 miliardi di euro del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) per la ricostruzione. A cura di Antonella Petris 9 novembre 2017 - 17:56 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini Nei giorni scorsi la Commissione europea ha trasferito all'Italia il contributo economico di 1,2 miliardi di euro del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), approvato il 13 settembre scorso dal Parlamento europeo a favore delle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma. L'attivazione del Fondo, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'UE colpiti da catastrofi naturali, era stata chiesta dall'Italia il 16 novembre 2016 per far fronte ai danni e ai costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria. Per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017, la stima dei danni ammonta a circa 22 miliardi di euro. Come previsto dal Regolamento di istituzione del Fondo, il contributo, pari esattamente a 1.196.797.579 euro, è destinato a sostenere i danni diretti e i costi della prima emergenza nei territori interessati. In particolare, gli interventi che il FSUE andrà a coprire si articolano in particolare su quattro principali attività emergenziali, la prima delle quali riguarda le diverse misure di assistenza alla popolazione rimasta senza casa: più di 582 milioni di euro, pari a quasi la metà del contributo stesso, saranno utilizzati per sostenere i costi dei Contributi di Autonomia Sistemazione (CAS), della sistemazione alberghiera, delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE), dei Moduli Abitativi Provvisori Rurali (Mapre), delle stalle e dei fienili. Altri 316 milioni e mezzo di euro sono destinati agli interventi di ripristino delle infrastrutture della rete viaria previsti nel Piano ANAS (1 e 2 stralcio), agli interventi di riparazione immediata negli edifici scolastici e alla realizzazione di strutture scolastiche temporanee. Oltre 208 milioni sono poi necessari per gli interventi di messa in sicurezza e protezione del patrimonio culturale a cura del MiBact e delle Regioni. Infine, quasi 89 milioni di euro sono destinati alle attività di gestione, rimozione e smaltimento delle macerie. Il Dipartimento della Protezione Civile è l'organismo responsabile del coordinamento e dell'attuazione del Fondo. L'intero ammontare verrà rendicontato sulla base dei danni diretti e dei costi sostenuti dalle Regioni e dagli altri soggetti attuatori. Secondo il Regolamento, il contributo dovrà essere utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data del 6 novembre scorso, giorno in cui la Commissione europea ha erogato l' stanziamento. La parte di contributo finanziario che non sia stata impiegata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili, viene recuperata dalla Commissione a carico dello Stato beneficiario. Entro i 24 mesi dalla ricezione del contributo inoltre lo Stato beneficiario dovrà presentare una relazione sullo stato di attuazione del contributo con la relativa rendicontazione. Dal 2002 a oggi 24 paesi hanno beneficiato del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per far fronte a disastri quali incendi, siccità, inondazioni, tempeste e terremoti. I soldi erogati possono essere usati per i servizi di emergenza e per offrire rifugio alle popolazioni, per ripulire le aree colpite, per riparare le infrastrutture come acquedotti e strade e per mettere in sicurezza il patrimonio culturale. Il contributo erogato in favore del nostro Paese a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia è il più alto mai concesso nell'ambito del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.

- Terremoto: presentato a Norcia il piano per la banda ultralarga - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: presentato a Norcia il piano per la banda ultralarga La banda ultralarga si appresta ad arrivare a Norcia, uno dei paesimaggiormente colpiti dal terremoto dello scorso annoA cura di Antonella Petris9 novembre 2017 - 20:41[terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]obiettivo della Regione e dei Comuni del cratere del sisma, appenasuperata la fase emergenziale, e quello di fare in modo che cittadini edimprenditori che operano sul territorio non lo abbandonino, ma continuino adinvestirvi, in modo tale da consolidareeconomia di queste zone e rendere iterriori stessi meno marginali. Ovviamente le infrastrutture di cui hannobisogno le imprese, gli artigiani, i commercianti, i professionisti non sonosolo quelle materiali, ma soprattutto quelle immateriali. La banda largaconsentira a cittadini e imprese di connettersi con il mondo ed essereprotagonisti nella economia globalizzata. E quanto ha dichiarato ilvicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, intervenendo a Norciaalla presentazione del piano nazionale strategico BUL-Banda Ultralarga, voltoad infrastrutturarearea del sisma con la banda larga ed ultralarga. Loriferisce un comunicato della Regione. Abbiamo pertanto deciso di investire fortemente per infrastrutturareinteraregione ha detto Paparelli prima attraverso un accordo quadro con OpenFiber operativo su Perugia e Terni e poi attraverso le risorse messe insinergia con il Governo nazionale su cui Infratel ha espletato la gara,aggiudicata recentemente da Open Fiber.Obiettivo del Piano e quello di garantire che almeno il 70% della popolazionepossa avere una connettivita a 100 Megabit/s e la parte rimanente ad almeno 30Megabit/s. Per raggiungere il traguardo e stato stimato necessario raggiungerel 85% degli edifici esistenti con la tecnologia FttH (Fiber To The Home), la fibra sotto casa che garantisce almeno i 100 M/s mentre la tecnologia Fttc(Fiber To The Cabinet e dal cabinet a casa in rame) garantisce solo i 30 M/s.Nell 85% degli edifici sono stati considerati tutti gli edifici pubblici etutti quelli delle aree produttive.Il fabbisogno finanziario stimato perUmbria sulla base di questi presuppostie di circa 56 milioni di euro. Nella riunione di oggi, sono state definiteinsieme ai Comuni del cratere, ad Infratel e ad Open Fiber, alcune prioritale aree produttive attive e quelle interessate dal turismo, in modo tale chevengano servite prima possibile; le zone dove sono presenti alloggiamentiprovisori, per dar modo agli occupanti di essere collegati attraverso la reteveloce; le sedi della pubblica amministrazione, da connettere prima possibileanche per agevolare la ricostruzione.Ogni Comune dovra avviare prima possibile una fase di confronto con Infratel eOpen Fiber per arrivare alla stipula della convenzione, per facilitare lerelative autorizzazioni e la velocita della infrastrutturazione che dovra essere completata al massimo entro il 2020. Fondamentale, e statosottolineato, che i Comuni si attrezzino per mettere in sinergia i lavori diOpen Fiber con eventuali opere pubbliche che possono essere propedeutiche alpassaggio della rete.

- Terremoto, il Mibact: "Le Marche hanno subito più danni delle altre regioni" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, il Mibact: Le Marche hanno subito più danni delle altre regioni "Con 2.400 schede di beni culturali lesionati dal Terremoto, le Marche hanno avuto più danni delle altre tre regioni colpite" A cura di Antonella Petris 9 novembre 2017 - 20:46 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-16-640x441] La Presse/Abaca Press Con 2.400 schede di beni culturali lesionati dal Terremoto, le Marche hanno avuto più danni delle altre tre regioni colpite: Umbria, Lazio, Abruzzo. Loha detto oggi la segretaria regionale del Mibact per le Marche Francesca Furst, durante un convegno organizzato da Italia Nostra per fare il punto sulla situazione ad un anno dal sisma. Ben 10.418 i singoli pezzi salvati, cui si aggiungono 4.000 volumi e 805 momenti messi in sicurezza ha informato Furst che rappresentano solo la prima fase di un lungo lavoro di recupero di un materiale che negli intenti del Mibact dovrà essere attentamente valutato e catalogato al fine di poter ricostruire i beni feriti. Ma oltre ai numeri derivati dalle quasi 4.000 segnalazioni (1.613 chiese, 996 palazzi, 161 beni minori e 1.038 beni storici artistici) dopo il sisma, a parlare sono le storie di devozione e affezione dei cittadini verso i simboli della loro storia, raccontati oggi dal comandante del Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri Carmelo Grasso. Come quella della Madonna di San Placido di Ussita, ridotta in 350 frammenti presa in consegna da un'esperta dell'Istituto di Restauro di Roma, che proprio due giorni fa ha invitato i cittadini di Ussita ad ammirare la statua finalmente ricomposta, o quella della Madonna della Coma, situata in una chiesa al confine tra Fonte di Gualdo e Castelluccio di Norcia, che è tornata a casa il 2 luglio scorso per celebrare come da 500 anni a questa parte la pace tra le due città rivali. Ma il convegno è servito anche a fare il punto sui provvedimenti economici per la zona. Sbagliato secondo Giuseppe Rivetti, docente di diritto tributario dell'Università di Macerata estendere l'esenzione delle tasse a 150 Comuni, vanificando la portata del provvedimento, e applicandola solo agli anni 2017-2018. Occorre invece rendere più attrattive quelle zone per gli investitori, favorendo la localizzazione di nuove imprese. In ambito ambientale e paesaggistico Andrea Galli dell'Università Politecnica delle Marche ha invocato invece un piano che rifacendosi ai recenti Stati generali del Mibact metta in atto un piano a lungo termine per l'Appennino che scongiuri il suo spopolamento e il consumo del suolo. Maurizio Sebastiani, presidente di Italia Nostra Marche, ha parlato dei ritardi nella consegna della Sae a Ussita e Visso ha invitato tutti a semplificare le norme sulla ricostruzione.

Sono 3.143 i profughi presenti in Umbria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 9 NOV - Sono 3.143 i profughi attualmente presenti in Umbria, di cui 2.272 a Perugia e 871 a Terni, ed i comuni coinvolti nell'accoglienza sono 27 in provincia di Perugia e 17 in quella di Terni: è quanto è emerso in Prima commissione regionale consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, nel corso di un'audizione dei prefetti di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e Terni, Paolo DeBiagi, convocata proprio per approfondire la tematica dei flussi migratori nella regione. Solo 50 - è stato riferito - i migranti giunti in Umbria dallo scorso agosto. Delle richieste di asilo ne vengono accolte meno della metà. Nel corso dell'incontro è stato spiegato che si continua a lavorare con il modello dell'ospitalità diffusa, escludendo i comuni sotto i mille abitanti e quelli colpiti dal terremoto. La spesa per l'accoglienza prevista per il 2017 è di quasi 27 milioni di euro.

Capo Protezione civile ospite Forum Ansa - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

Il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli sarà domani ospite di un Forum dell'Agenzia Ansa in programma alle 9.30 nella sede centrale di via della Dataria. Nel corso del Forum si affronteranno diversi temi: il terremoto e la ricostruzione nelle zone del centro Italia, l'emergenza incendi che ha colpito il paese, il dissesto idrogeologico, fino alla riforma della protezione civile. Le domande dei cronisti dell'Agenzia e le risposte potranno essere seguite indirettamente su Facebook.

Terremoto: Minniti firma decreto per proroghe a Comuni - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 NOV - Il ministro dell'Interno Marco Minniti ha firmato il decreto interministeriale, inviato per la controfirma al ministro dell'Economia, che proroga il periodo di sospensione di alcuni termini relativi ad adempimenti contabili per i comuni colpiti dal terremoto del 2016. In particolare, il decreto proroga al 31 dicembre 2017 il periodo di sospensione dei termini di approvazione del bilancio di previsione relativo al biennio 2017-2019 e il conto bilancio dell'esercizio 2016. La proroga è, invece, fino al 31 marzo 2018 sia per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativo all'esercizio del 2016 sia per l'approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016. (ANSA).

Comuni: Teramo; Brucchi ridistribuisce deleghe dimissionari - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 9 NOV - In tarda mattinata il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi ha riunito la Giunta comunale per comunicare agli altri componenti dell'esecutivo, e prenderne atto, delle dimissioni dei tre assessori di Futuro In Eva Guardiani, Caterina Provisiero e Franco Fracassa. Quanto alle deleghe rimesse nelle sue mani, Brucchi ha deciso di tenere persé Pianificazione strategica e città territorio; Rapporti con l'università; Rapporti con le amministrazioni e gli organi dello Stato; Comunicazione istituzionale; Rapporti con il Consiglio Comunale; Protezione Civile; Cultura, Politiche culturali e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale della città, Laboratorio per le attività culturali. Nel contempo, ha confermato la delega di vice sindaco ad Alfonso Di Sabatino Martina (Teramo Soprattutto) così come gli altri assessori Valeria Misticoni, Mario Cozzi, Alfonso Di Sabatino Martina, Roberto Canzio, Mirella Marchese, redistribuendo tra loro le deleghe dei dimissionari. Tra le più importanti, quella dei Lavori Pubblici all'assessore Mario Cozzi (Alternativa Popolare), delle Politiche sociali e giovanili a Valeria Misticoni (Alternativa Popolare), della Polizia municipale a Roberto Canzio (Civica Al Centro per Teramo), della Pubblica Istruzione e Pari opportunità a Mirella Marchese (Forza Italia) e dell'Autonoma sistemazione allo stesso vice sindaco Di Sabatino Martina che ha anche la delega della Ricostruzione. (ANSA).

Lazio: Meloni, Pirozzi si candida - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 NOV - "Quando stamattina Sergio Pirozzi mi ha chiamato per preannunciarmi la sua discesa in campo per la Presidenza della Regione Lazio gli ho subito detto che non potevo certo essere contraria, visto che Sergio fa parte dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia ed è un simbolo per gli abitanti delle zone colpite dal terremoto". Lo dichiara il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "Tuttavia gli ho anche detto che è indispensabile, per il successo della sua o di qualunque altra candidatura nel campo del centrodestra, garantire l'unità della coalizione. Nelle prossime settimane, dunque, incontreremo gli alleati per valutare insieme la soluzione migliore per mandare a casa la sinistra e battere l'inconcludenza del M5S".

Abruzzo, online graduatorie per acquisto case per terremoto

[Redazione]

Terremoti Giovedì 9 novembre 2017 - 17:15 Sul sito del Cor sono divise per province e per Comuni Teramo, 9 nov. (askanews) Sul sito internet del Cor della Regione Abruzzo, sono online le graduatorie relative all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per acquisto di unità immobiliari da utilizzare per finalità di emergenza abitativa determinatasi in Abruzzo a seguito degli eventi sismici che si sono succeduti dal 24 agosto 2016. Le graduatorie sono divise per provincia e quindi per Comune. In coda è possibile consultare la graduatoria dei non ammessi.

Regionali Lazio, Meloni: Pirozzi simbolo, valuteremo con alleati

[Redazione]

Lazio Giovedì 9 novembre 2017 - 18:07 "Indispensabile garantire l'unità della coalizione" Roma, 9 nov. (askanews) Quando stamattina Sergio Pirozzi mi ha chiamato per preannunciarmi la sua discesa in campo per la Presidenza della Regione Lazio gli ho subito detto che non potevo certo essere contraria, visto che Sergio fa parte dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia ed è un simbolo per gli abitanti delle zone colpite dal terremoto. Tuttavia gli ho anche detto che è indispensabile, per il successo della sua o di qualunque altra candidatura nel campo del centrodestra, garantire l'unità della coalizione. Così il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Nelle prossime settimane, dunque, incontreremo gli alleati per valutare insieme la soluzione migliore per mandare a casa la sinistra e battere in conclusione del M5S.

Lazio, Meloni: Pirozzi? Simbolo cittadini, valuteremo con alleati

[Redazione]

Lazio Giovedì 9 novembre 2017 - 18:28 "Indispensabile garantire l'unità della coalizione" Roma, 9 nov. (askanews) Quando stamattina Sergio Pirozzi mi ha chiamato per preannunciarmi la sua discesa in campo per la Presidenza della Regione Lazio gli ho subito detto che non potevo certo essere contraria, visto che Sergio fa parte dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia ed è un simbolo per gli abitanti delle zone colpite dal terremoto. Tuttavia gli ho anche detto che è indispensabile, per il successo della sua o di qualunque altra candidatura nel campo del centrodestra, garantire l'unità della coalizione. Nelle prossime settimane, dunque, incontreremo gli alleati per valutare insieme la soluzione migliore per mandare a casa la sinistra e battere in conclusione del M5S. Lo dichiara in una nota il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

Lazio, Pirozzi scende in campo per le Regionali: "Mi candido con una lista civica"*[Redazione]*

L'annuncio del sindaco di Amatrice a Settegiorni, la trasmissione di RaiParlamento09 novembre 2017 "Sulla spinta della gente comune e dei sindaci ho deciso di candidarmi all'guida della Regione Lazio con una lista civica aperta a tutti, perchè sono convinto che l'Italia deve essere rappresentata dai sindaci". Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi scende in campo per le Regionali del Lazio. Pirozzi ha annunciato la sua candidatura a Settegiorni, la trasmissione di Rai Parlamento condotta da Susanna Petruni che andrà in onda sabato mattina alle 7 su Rai Uno. "Quando stamattina Sergio Pirozzi mi ha chiamato per preannunciarmi la sua discesa in campo per la presidenza della Regione Lazio gli ho subito detto che non potevo certo essere contraria, visto che Sergio fa parte dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia ed è un simbolo per gli abitanti delle zone colpite dal terremoto. Tuttavia gli ho anche detto che è indispensabile, per il successo della sua o di qualunque altra candidatura nel campo del centrodestra, garantire l'unità della coalizione. Nelle prossime settimane, dunque, incontreremo gli alleati per valutare insieme la soluzione migliore per mandare a casa la sinistra e battere l'inconcludenza del M5S", ha commentato Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia.

Roma rischia una "nuova Piazza Indipendenza", 44 famiglie da sgomberare in un palazzo occupato

[Redazione]

Entro quanto tempo il palazzo sarà sgomberato ancora non si sa. Di certo, al momento, c'è che su questo stabile occupato da sette anni e mezzo, a viale del Policlinico, zona centrale di Roma, pende la sentenza del Tar del Lazio che, inseguito al ricorso della società proprietaria, la Cammeo Azzurro srl, intima all'amministrazione della sindaca Virginia Raggi di procedere entro il 21 novembre, la data in cui scadranno i centoventi giorni indicati dal Tribunale per portare a termine l'operazione di sgombero. Altrettanto certo è che mentre gli occupanti - 44 famiglie, 117 persone, di cui 25 minori - consumano i loro giorni nell'incertezza e di notte non dormono, attorno allo stabile infuria una battaglia tutta politica. Il Campidoglio guidato dal Movimento 5 Stelle da un lato, il II Municipio a guida Pdl dall'altro. L'amministrazione della sindaca Raggi, il cui delegato alla sicurezza del Campidoglio, Marco Cardilli, ha affidato ad una lettera inviata il 3 ottobre scorso a tutti i soggetti coinvolti primi tra tutti il Prefetto, il Questore, l'Asl e il presidente del Municipio la proposta di convocare una riunione tecnica per valutare la questione. Il Pdl, con in prima linea il presidente del II Municipio, Francesca Del Bello, ha già chiesto l'apertura di un tavolo e venerdì incontrerà il Prefetto per discutere del caso. Un po' più indietro, ma neanche troppo sullo sfondo, la Regione Lazio, guidata dal dem Nicola Zingaretti. [poli] AOL Si inseriscono probabilmente in questo quadro la visita, di cui più d'uno degli occupanti era informato, del presidente del Pdl, Matteo Orfini, in programma per venerdì, e la puntualizzazione fatta da una fonte interna al Campidoglio in merito agli interventi da mettere in campo prima di procedere allo sgombero, chiamando direttamente in causa la Regione Lazio. Nell'ultima riunione - il 20 ottobre scorso - il comitato metropolitano, spiega la fonte ad HuffPost, avrebbe stabilito quattro condizioni da adempiere prima di sgomberare gli stabili occupati: valutare la stabilità degli edifici, censire le fragilità sociali, verificare le capacità assistenziali del Comune e le risorse messe a disposizione dalla Regione Lazio. Tra gli obiettivi principali, soprattutto dalle parti del Campidoglio, c'è quello di evitare un nuovo "caso piazza Indipendenza", lo sgombero del palazzo di via Curtatone fatto nell'agosto scorso anche con l'uso degli idranti, coi migranti finiti per strada e le immagini dei fatti e le polemiche e le proteste successive che hanno fatto il giro del mondo. Proprio sulle vicende di piazza Indipendenza si è aperto il duello, pure sulla materia degli sgomberi, tra 5 Stelle e Pdl in quel caso il Municipio era il primo, sempre a guida dem - e più d'un osservatore ha letto in questa chiave anche il decreto Minniti, cui ha fatto seguito una circolare, con i quali il ministro dell'Interno, proprio per evitare il ripetersi delle vicende successive a via Curtatone, ha detto stop ai nuovi sgomberi in mancanza di case in cui sistemare gli occupanti. Di recente, il Comune di Roma ha lanciato un bando di gara per realizzare strutture temporanee in cui accogliere gli sgomberati, ma per lo stabile di viale del Policlinico i tempi stringono. E gli occupanti hanno tutta l'aria di chi non ha intenzione di assistere a quello che potrebbe trasformarsi in unennesimo duello tra avversari politici, combattuto sulla loro pelle. Stamane, il palazzo è stato sottoposto al controllo della Commissione stabilizzatori privati del Comune. Quattro tecnici - Protezione civile, Vigili del fuoco, Ufficio tecnico del Municipio e Genio Civile accompagnati dal vice comandante generale dei Vigili urbani di Roma, Lorenzo Botta, hanno passato in rassegna i cinque piani dello stabile, verificando le condizioni generali stanza per stanza comprese le condizioni degli impianti elettrici, per poi censire gli occupanti. Ogni stanza una famiglia, bagno e cucina comuni su ciascun piano, ogni famiglia una storia. Sono arrivati dall'Etiopia, dall'Eritrea, dalla Romania, ma anche dal Perù, ma ci sono anche italiani. Come Rita, romana, che vive in una stanza col suo compagno. "In tanti hanno la residenza in Italia e hanno fatto domanda per un alloggio popolare", precisa Cristiano Armati, del Movimento per la casa, nel palazzo con una delegazione di attivisti, e chiede, come aveva già fatto all'indomani dello sgombero del palazzo di piazza Indipendenza, che si recuperi la sua attuazione alla delibera regionale che aveva tra i destinatari anche coloro che vivevano negli stabili occupati censiti fino al 31 dicembre 2013. [poli] I tecnici della Commissione guardano i

fili elettrici scoperti, entrano nelle stanzette adibite a cucina, scuotono la testa davanti ai fornelli alimentati con le bombole di gas. Attorno a loro, un nugolo di occupanti: si scambiano sguardi, alzano gli occhi al cielo. E pregano, ognuno nella loro lingua d'origine. "Non è facile vivere sapendo che da un momento all'altro ci sbatteranno fuori - sospira Rebecca, eritrea di 34 anni, da dieci in Italia sai che molti bambini non stanno andando a scuola per la paura di non trovare più una casa al loro ritorno?". Ti scrutano con gli occhi grandi, i bambini. Su e giù per le scale alcuni giocano a nascondino dietro le grate di ferro che separano i vari piani. Pamela, giovanissima di origine peruviana, insegue la sua bimba di due anni che scivola su un monopattino: "sai che da qualche tempo ha ripreso a fare la pipì addosso? Viviamo nell'angoscia che ci mandino via, non sapremo dove andare, casa nostra è qua". Così tanto che qualcuno ha pensato di allestire sul balconcino, dirimpetto al tramezzo dietro il quale si apre la zona notte, anche una piccola palestra, un paio di attrezzi sotto una tettoia coperta da un'inferriata. I tecnici fanno segno di "no, il balconcino potrebbe non sopportare il peso", segnano sui loro taccuini e passano nella stanza accanto. "Ci sono troppe bombole del gas, alcune sono troppo vicine alla corrente", dice l'ingegnere all'architetto. E più avanti: "Vedi che il salvavita non scatta?". Le stanzette sono acconciate alla meglio, le pareti di quelle dove vivono i bambini colorate da disegni e illustrazioni. "Speriamo che non mi caccino, questa camera per me è il Paradiso. Prego perché la mia vita non finisca accanto alla spazzatura" piange Olena, ucraina di 63 anni, invalida ad entrambe le gambe, e accarezza Murka, la gattina che ha adottato. Non può più lavorare, ma da poco percepisce la pensione di invalidità. Anche Ascalu, arrivata dall'Eritrea quarantatré anni fa, percepisce la pensione "600 euro che però non mi consentono di pagare un affitto", allarga le braccia. Per anni Ascalu ha lavorato come collaboratrice domestica, ha cresciuto da sola i suoi due figli, li ha fatti studiare. [poli4] Matarese Sofia, 26 anni, la più piccola, è laureata in filosofia. Sguardo fiero, è tra i punti di riferimento dello stabile occupato. "Lo teniamo pulito, siamo organizzati per turni - dice E i lavori li abbiamo fatti noi, spendendo anche dei soldi". Non perde una mossa dei tecnici e quando se ne saranno andati, consegnerà tutta la sua indignazione. "Ci hanno trattato con sufficienza, quasi che noi volessimo essere abusivi a tutti i costi sbuffa ci hanno chiesto perché non ce ne andiamo in una casa in affitto, e poi chi paga la corrente. Anche a me piacerebbe avere la mia privacy, ma purtroppo non abbiamo altre alternative. In sette anni e mezzo di occupazione, però, incidenti non ce ne sono stati, nessun bambino si è fatto male, ci teniamo a vivere in un ambiente decoroso e lavoriamo per mantenerlo così". Il timore è che i rilievi riscontrati dai tecnici, che adesso stileranno una relazione da inviare agli uffici del Comune, possano accelerare l'esecuzione dello sgombero. Lo dice chiaramente la presidente del secondo Municipio, DelBello: "Intendo ribadire la mia richiesta, indirizzata prima di tutto a sindaco e Prefetto, di aprire un tavolo per individuare soluzioni alternative esaurienti. Bisogna evitare che un problema tecnico venga utilizzato per dare esecuzione allo sgombero. Noi non abbiamo intenzione di avallare un atto del genere, c'è un tema di carattere sociale e va affrontato prima". Parole di dem. Come risponderanno dal Movimento 5 Stelle?

Tombini otturati, l'assessore chiede aiuto ai cittadini

[Redazione]

Appello di Filippo Alessi in previsione delle prossime piogge: "La manutenzione spetta ad Alia e Publiacqua, ma se date un colpo di scopa è meglio" di Fabrizia Prota 10 novembre 2017 Un tombino otturato dalle foglie... Un tombino otturato dalle foglie (foto Batavia) PRATO. L'autunno è arrivato ed è tempo di piogge e, sebbene non si siano verificati disagi con le prime piogge dei giorni scorsi, è automatico domandarsi se tombini e caditoie della città siano pronte a ricevere la grande quantità d'acqua che sta cadendo, evitando così il consueto allagamento di strade e sottopassi nel caso di eventi atmosferici più intensi delle medie. Sono circa 39 mila le caditoie presenti sulle strade pratesi. Di proprietà del Comune, la loro manutenzione è affidata a due soggetti: Alia per la pulizia esterna (rimozione di foglie e detriti dalle griglie) e a Publiacqua (che ha a sua volta appaltato il servizio ad altri soggetti) per la pulizia profonda, cioè la saturazione vera e propria delle caditoie e dei pozzetti stradali. Le pulizie di superficie, competenza di Alia, sono effettuate con frequenze che variano secondo le esigenze della strada: settimanale in caso di viali alberati e nelle strade direttrici, quindicinale o mensile nelle altre. A Prato (ma anche a Vaiano e Vernio), in occasione del rilascio del fogliame - a luglio e agosto nei viali alberati con pini e ad ottobre fino a dicembre in quelli con alberi caducifogli, come platani, tigli e bagolari - vengono inoltre fatti interventi ulteriori rispetto a quelli programmati. Le pulizie profonde sono invece effettuate da Publiacqua secondo un programma annuale suddiviso per zone: a febbraio e marzo 2017 sono state pulite le zone di Prato nord-ovest, a maggio 2017 quelle di Prato nord-est, mentre è iniziata ad ottobre 2017 ed è ancora in corso la pulizia delle zone della città a sud della tangenziale. Il piano di pulizia fa sì che ogni anno tutte le caditoie vengano pulite almeno una volta e a questo va aggiunta la pulizia supplementare di circa il 15% di caditoie, considerate particolarmente sensibili, che vengono quindi pulite più volte all'anno. È una questione che ci sta molto a cuore - spiega l'assessore all'Ambiente Filippo Alessi - Da circa un anno abbiamo infatti istituito una pulizia straordinaria (effettuata da Consiag Servizi e Alia, ndr) che scatta nei casi di allerta meteo a ragione della protezione civile e che riguarda i punti a maggior rischio allagamento (sarebbero circa una sessantina i punti tenuti sotto controllo in caso di precipitazioni abbondanti, in prevalenza sottopassio della ferrovia e stradali ndr). La questione però rimane delicata - aggiunge Alessi - anche perché proprio a causa della divisione delle competenze, probabilmente corretta dal punto di vista formale, ma non da quello pratico, non è facile gestire il problema. L'assessore invita i cittadini a segnalare caditoie e tombini intasati all'assessorato all'ambiente o all'Urp, ma fa anche un appello più concreto: Sappiamo che non rientra nei loro compiti, ma sarebbe di grande aiuto un piccolo gesto da parte dei cittadini: quando notano un tombino davanti alla porta di casa o del proprio negozio otturato superficialmente, con foglie o altro, sarebbe molto utile liberarlo da ciò che lo ostruisce con un semplice colpo di scopa. È un piccolo gesto di civiltà, ma che ha un impatto molto importante in caso di precipitazioni.

Terremoto, le Marche verso il secondo inverno

[Redazione]

Ma che cosa è cambiato, dopo che tutto è crollato? Direi non molto. Le Marche hanno un anno di più e qualcosa meno: la speranza. Perché le cose non vanno. Non si muovono. Non cambia niente, e siamo al secondo inverno. L'anno dopo del terremoto è un anno zero. Il presidente del Consiglio Gentiloni è appena stato a Camerino, all'università, a fare professione di impotenza, ad ammettere quello che da queste parti tutti sanno e tutti dicono, mormorando, imprecaando: che non si è fatto ancora abbastanza, per non dire niente, che le cose dovranno cambiare, per non dire che non cambieranno, che si trascineranno ancora e ancora. **ABBANDONI A RIPETIZIONE.** C'è sempre qualcosa. C'è Renzi, al tempo premier, che perde il referendum elettorale e molla. Bisogna sostituirlo. Ci sono le crisi interne alla sinistra di governo terremotata, ci sono i pezzi da sostituire. Il capo della Ricostruzione, Vasco Errani, l'ultima volta che è stato nelle Marche ha detto: Non vi lasceremo soli. Dopo un giorno se n'è andato, attratto da sirene elettorali. Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il mite, ha detto: Non vi abbandoneremo. Dopo poche ore ha lasciato, lo non ce la faccio più, e dicevano che aveva capito la disfatta. È arrivata al suo posto Paola De Micheli. Sì, si vede che ascolta, che vuole rendersi conto, dicono quelli che l'hanno incontrata. Però si vede anche che non sa niente, che nessuno le ha detto niente, non è informata, anche lei deve ricominciare da capo, è tutto un gioco dell'oca e intanto arriva l'inverno. **SOLO IL 12% DEI MODULI È IN FUNZIONE.** E intanto il tempo se ne va. Altro tempo viene, piove la neve, la prima neve bianca e maledetta. Di moduli abitativi, è rimasta la barzelletta: il 15% quelli consegnati. Ma c'è chi corregge: quelli davvero in funzione non arrivano al 12%. Robaccia, oltretutto, ci ha spiegato un tecnico delle costruzioni (veneto, non marchigiano), lamine rivestite con un velo di legno che serve a niente, in pratica la versione peggiorata dei container del '97. Light, ecosostenibili, d'accordo, ma non sostenibili per chi ci sta dentro: io, a me questi ecosostenibili mi hanno rotto i coglioni. Un'ottantina i cantieri aperti per 1560 Sae, soluzioni abitative d'emergenza; ne hanno consegnate, finora, 260 e non c'è cantiere che non sia in ritardo, che non annaspi. La catena delle responsabilità risale su per i rami di consorzi, dipartimenti, enti, dicasteri, presidenze e qui ridiscende nelle visite placebo, una volta Gentiloni, una Boldrini, una Mattarella: poi ricominciano, a giro, Ussita, Visso, Camerino, Arquata. Un centro distrutto dal sisma. **ANSAE** sempre più sono quelli che vorrebbero fare come la vecchia Giuseppina, sfrattata dalla sua casetta di legno a 95 anni. Ma le cose non stavano proprio come dicevano i media. Stavano che, secondo quelli del vincolo paesaggistico chiamati a far la parte dei Cerberi, i parenti erano ben stati avvertiti, pregati, ma hanno voluto tirar su lo stesso una struttura con tanto di scala di passaggio e a quel punto lo sfratto è stato inevitabile, altrimenti Fiastra diventava come Ischia, un capolavoro dell'abusivismo diffuso. **LE DISINVOLTURE DEI PRIVATI.** Per dire che alle magagne di Stato, ai suoi disservizi, si uniscono inevitabilmente le disinvolture dei privati, a volte di conseguenza, a volte preesistenti. In molti centri colpiti, non partono i lavori della ricostruzione, le case restano lesionate: scandalo!, Vergogna! Poi vai a vedere e scopri che i lavori non possono partire anche perché il 99,9% delle abitazioni risulta non in regola col catasto, cioè hanno fatto tutti come gli pareva, aummm aummm, e il sisma ha svelato le opere interne abusive con la conseguenza che non si può procedere ai lavori prima di una riarmonizzazione delle mappe catastali, caso per caso o, come auspicano in tanti, con un bel condono globale totale. Altra storia, quella delle ripopolazioni: alcuni centri hanno ottenuto permessi e fondi per edificare, cioè rimettere a norma interi complessi abitativi: ma la gente non vuole entrarci, preferiscono restare sfollati incassando 1400 euro al mese e versandone tre o 400 in affitto. Con il che, ancora una volta, le opere languono. **GLI SCIACALLI DEI CHECK UP.** No, non è tutto come sembra, e quel che sembra è peggio di come è. Il terremoto sfarina anche le solidarietà, cheché se ne dica, esalta la vocazione nazionale all'arrangiarsi in ordine sparso, il vecchio vizio nazionale del particolare, del popolo di furbi che fa un Paese di coglioni. Come quelli che, approfittando di esenzioni generali, colgono l'occasione per farsi check up familiari, analisi mediche rinviate per decenni, ma che adesso non costano

niente, anche se di lesionato non hanno avuto nemmeno una abat-jour. I danni li pagheremo cari, li pagheremo tutti e anche per questo il Moloc statale ha annunciato il pagamento dei tributi arretrati per i terremotati. Alcuni moduli abitativi. ANSA Burocrazia, false promesse, imperizia: i moduli fanno schifo, non sanno montarli, non sanno allacciarli alle fonti energetiche. In certi borghi sorgono orrende cittadelle di legno e cemento rimaste a metà: hanno buttato giù le incompiute invecchiate, ma non riescono a sostituirle con i villaggi del terremoto. Ce la farete per Natale?. Chissà, speriamo. Ma la faccia dice il contrario, ma quando mai, ma come ci pensi. E c'è chi ammette: Era meglio aspettare ma non farli venire, non farli installare 'sti casotti di legno che nessuno vuole e nessuno sa far funzionare. LA MALATTIA DELL'ESILIO. E i vecchi muoiono e nessuno lo sa. Ogni tanto si viene a sapere di uno che non ce l'ha fatta e si è spento lontano, il cuore spaccato da una malattia chiamata esilio. Di sfollati nelle Marche ce ne sono circa 31 mila, sparpagliati come l'anno passato 29 mila, negli alberghi costieri i rimanenti: vanno e vengono, come le nuvole di De André, con l'estate li mandano via, coi primi rigori novembrini se li riprendono. È vita, questa? UNA ETERNA SCADENZA. E le ricostruzioni non partono. Tutto fermo, sine die. Teatri, collegiate, chiese: le costruzioni d'arte saranno le ultime, beate loro, ma sulle prime, le case, le abitazioni, le strutture residenziali, quando cominciano a lavorarci? Gentiloni va all'università, a Camerino, a dire: Dobbiamo fare di più (dopo che Boldrini aveva appena ammesso: i problemi ci stanno, inutile negarlo), ma neanche lui è in grado di fornire una scadenza, un programma, nessuno si sbilancia più anche perché chi comanda è lui stesso è a scadenza e lo sa: se ne riparerà con chi comanderà a giugno, e sarà ancora un ricominciare da zero, nuove facce, nuove lottizzazioni, nuovi consorzi incaricati, nuovi soldi che girano, che si perdono. È vita, questa? Sfollati dopo la scossa. Ci sono amministratori locali di buona, ottima volontà, che per un anno sono stati comprensivi, possibilisti: non è neanche colpa del governo, ci sono un sacco di emergenze, non è facile far ripartire tre o quattro regioni, diamogli fiducia. Adesso hanno un anno di più e al cronista, sottovoce anche se non sente nessuno, sibilano, ringhiano: La verità? Vuoi la verità? La verità è che non hanno fatto un cazzo e non faranno mai un cazzo!. Intanto è mercoledì sera e siamo qui, nell'ostello sanginesino che ha già salvato 300 persone dal morire di freddo un anno fa, e che ha ricominciato a svolgere la sua funzione. Si fa festa, si cena insieme, tutti quelli che hanno cooperato per non morire. Coraggio, che c'è da mentirsi, da brindare, da sperare. I borghi marchigiani sanno che nessuno se li fila, che l'attenzione viene costantemente dirottata sulle Norcia, sulle Amatrice, per storia, morti, simboli mistici e per l'abilità mediatica di qualche sindaco che trova modo di spendersi perfino sui tifosi della curva laziale che non se toccano, chi se ne frega di Anna Frank. AGGRAPPARSI ALLA MUSICA. Qui, no. Qui la gente è meno spregiudicata, meno avvezza alle manfrine mediatiche. E poi questi sono sputi nel marasma di un terremoto, a volte mirabili, comunque dissestati, e sanno di dovercela cavare da soli, e sanno che non ce la faranno mai. Le Marche sono una regione piccola, poco significativa, piena di difetti, ma che a volte induce tenerezza in quel suo disperato doversi sempre legittimare senza scampo. E allora si è capito che l'unica cosa, per non morire, per fingere di esistere, era affidarsi allo spettacolo, alla musica con un piccolo aiuto dai nostri amici. Così il Risorgimento Marche di Neri Marcorè, che ha portato i grossi calibri, così i tantissimi più o meno piccoli sparsi per le vallate, le varie #anche io sono sanginesino e #prima che faccia freddo che hanno concentrato rispettivamente prima 35 artisti al parco, poi altri 8 in un tendone della Protezione Civile dove di solito si dice Messa. Trasformato nella capanna di Betlemme, e ci hanno suonato e fatto festa a centinaia. Cosa non ci si inventa per non morire, come il circuito Sibillini Live, che ha visto anche il concerto di Ginevra di Marco a San Severino e, il prossimo 15 novembre, di Teresa de Sioproprio a Camerino. ALL'OMBRA DEI SIBILLINI. Gli artisti vengono, suonano, ci mettono il cuore, mapoi vanno via e qui restano le macerie accatastate, anche di speranze, restano le ragnatele d'impalcature, le chiese messe in sicurezza che vuol dire in coma strutturale, i villaggi di legno mai finiti. Resta il gelo della montagna, che sibila e copre. Bisogna fare di più, dice Gentiloni. Arriva un altro inverno e ghiaccia un altro pezzo di vogli'è turnà. Li guardi, i Sibillini, esenti il brivido dell'ignoto e della paura e pensi che questi posti sono condannati, che lo spopolamento è irreversibile, che nessuno tornerà più, finché un giorno anche i pochi che non si sono arresi moriranno e solo il vento spazzerà il silenzio di un rintocco di campana che suona per nessuno.

Terremoto Centro Italia: erogato da Bruxelles il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)

[Redazione]

9 novembre 2017 Nei giorni scorsi la Commissione europea ha trasferito all'Italia il contributo economico di 1,2 miliardi di euro del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), approvato il 13 settembre scorso dal Parlamento europeo a favore delle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma. L'attivazione del Fondo, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'UE colpiti da catastrofi naturali, era stata chiesta dall'Italia il 16 novembre 2016 per far fronte ai danni e ai costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria. Per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017, la stima dei danni ammonta a circa 22 miliardi di euro. Come previsto dal Regolamento di istituzione del Fondo, il contributo, pari esattamente a 1.196.797.579 euro, è destinato a sostenere i danni diretti e i costi della prima emergenza nei territori interessati. In particolare, gli interventi che il FSUE andrà a coprire si articolano in particolare su quattro principali attività emergenziali, la prima delle quali riguarda le diverse misure di assistenza alla popolazione rimasta senza casa: più di 582 milioni di euro, pari a quasi la metà del contributo stesso, saranno utilizzati per sostenere i costi dei Contributi di Autonoma Sistemazione (CAS), della sistemazione alberghiera, delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE), dei Moduli Abitativi Provvisori Rurali (Mapre), delle stalle e dei fienili. Altri 316 milioni e mezzo di euro sono destinati agli interventi di ripristino delle infrastrutture della rete viaria previsti nel Piano ANAS (1 e 2 stralcio), agli interventi di riparazione immediata negli edifici scolastici e alla realizzazione di strutture scolastiche temporanee. Oltre 208 milioni sono poi necessari per gli interventi di messa in sicurezza e protezione del patrimonio culturale a cura del MiBact e delle Regioni. Infine, quasi 89 milioni di euro sono destinati alle attività di gestione, rimozione e smaltimento delle macerie. Il Dipartimento della Protezione Civile è l'organismo responsabile del coordinamento e dell'attuazione del Fondo. L'intero ammontare verrà rendicontato sulla base dei danni diretti e dei costi sostenuti dalle Regioni e dagli altri soggetti attuatori. Secondo il Regolamento, il contributo dovrà essere utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data del 6 novembre scorso, giorno in cui la Commissione europea ha erogato l' stanziamento. La parte di contributo finanziario che non sia stata impiegata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili, viene recuperata dalla Commissione a carico dello Stato beneficiario. Entro i 24 mesi dalla ricezione del contributo inoltre lo Stato beneficiario dovrà presentare una relazione sullo stato di attuazione del contributo con la relativa rendicontazione. Dal 2002 a oggi 24 paesi hanno beneficiato del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per far fronte a disastri quali incendi, siccità, inondazioni, tempeste e terremoti. I soldi erogati possono essere usati per i servizi di emergenza e per offrire rifugio alle popolazioni, per ripulire le aree colpite, per riparare le infrastrutture come acquedotti e strade e per mettere in sicurezza il patrimonio culturale. Il contributo erogato in favore del nostro Paese a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia è il più alto mai concesso nell'ambito del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.

Livorno, commissario Rossi firma ordinanza sui primi interventi urgenti

[Redazione]

[95293923-c]FIRENZE - Il commissario delegato per l'emergenza Livorno, presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ha firmato oggi l'ordinanza commissariale 46/2017 contenente il "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 9 e 10 settembre 2017 hanno colpito il territorio della Provincia di Livorno - Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano Marittimo". In allegato la relazione illustrativa a cura della Direzione Difesa del suolo e protezione civile.

Gallinella (M5S) presenta `Trasipiù`, una passeggiata insieme ai cittadini per dare voce al Lago Trasimeno, da troppo tempo in stato d'abbandono

[Redazione]

da Filippo Gallinella (deputato M5S e membro in commissione Agricoltura) I cittadini e i sindaci dell'area sono preoccupati per la mancata cura ordinaria e straordinaria di pontili, darsene, mezzi di lavoro necessari, nonché il dragaggio dei fondali del lago, che competono alla Provincia, secondo quanto disposto dalla Legge regionale delega 39/80. La stessa norma prevede che gli oneri di manutenzione siano a carico della Regione Umbria, che da ben tre anni, però, non finanzia tale disposizione. Personalmente, non ho ancora ricevuto risposta alla lettera indirizzata alla Governatrice dell'Umbria, Catiuscia Marini, per avere chiarimenti circa impossibilità, da parte della Provincia di Perugia, di provvedere alla manutenzione delle strutture del Lago Trasimeno, a causa del mancato finanziamento della funzione da parte della Regione Umbria. Anche il Presidente della Provincia ha dichiarato di non aver ricevuto notizie in merito e di aver comunque provveduto nei casi di urgenza, ad anticipare i fondi necessari, ma di non essere più in grado di farlo. [INS::INS] Alla luce di questa preoccupante situazione ho quindi deciso, insieme ai meetup del Trasimeno, di dare vita all'iniziativa Trasipiù, una passeggiata aperta a tutti coloro che hanno a cuore la preziosa risorsa lacustre, che da troppo tempo versa in stato d'abbandono. In tal senso, iniziativa Trasipiù, in programma domenica 12 novembre alle ore 9.30 con partenza da Borghetto di Tuoro e arrivo a Passignano, è finalizzata a sensibilizzare l'attenzione delle istituzioni locali e della Regione sull'annosa questione del Trasimeno, poiché sono a rischio sia la fruibilità di uno dei bacini turistici più importanti dell'Umbria, sia l'incolumità degli stessi abitanti. [INS::INS] L'auspicio, è che partecipi il maggior numero di cittadini a questo pacifico percorso di 10 km da intraprendere insieme, nella speranza di far sentire quanto stiano a cuore a tutti noi le sorti del Lago Trasimeno. Non chiediamo la luna, ma che gli amministratori facciano la loro parte. Print Friendly, PDF & Email Ambiente Lago Trasimeno Provincia Perugia Regione Umbria Articoli correlati Corte dei Conti, Ricci, è bene essere garantisti e prudenti Politica Bilancio 2016 Regione Umbria, Claudio Ricci, solo gestione ordinaria, mancano azioni efficaci 29 marzo 2016 Politica 0 Bilancio 2016 Regione Umbria, Claudio Ricci, solo gestione ordinaria, mancano azioni efficaci Claudio Ricci (consigliere regionale dell'Umbria), in relazione agli strumenti finanziari 2016 (verranno discussi in aula la prossima settimana), osserva che si tratta di [] Print Friendly, PDF & Email Accusandola di avere una relazione, la prende a pugni in testa Istituzioni Centri antiviolenza, da Regione Umbria ulteriori 200 mila euro 8 agosto 2016 Istituzioni, Perugia 0 Centri antiviolenza, da Regione Umbria ulteriori 200 mila euro. E alquanto sterile, se non fuori luogo, la polemica di Enrico Flamini, segretario regionale umbro di Rifondazione comunista, nei confronti del Governo circa la vicenda di [] Print Friendly, PDF & Email [un-momento-dell'esercitazione-326x245] Sociale Geometri provincia di Perugia a lezione di protezione civile a Marsciano 27 febbraio 2016 Sociale 0 (umbriajournal.com) by Avi News Un'esercitazione di montaggio tende per le vie di Marsciano. È iniziativa a cui hanno partecipato congiuntamente, sabato 27 febbraio, il gruppo volontari Protezione civile Marsciano 2004 e il Collegio dei geometri []

Terni, piano di rientro: È normale cambiare

[Redazione]

Il 22 novembre si avvicina, parla assessore Piacenti Ubaldi: Situazione endemica, la maggior parte sono oggetto di rimodulazioni e integrazioni. Condividi questo articolo su Home Attualità [banner-NEB-1024x142] 09 Nov 2017 19:40 È innegabile che la maggior parte dei piani di rientro sono oggetto di integrazioni e rimodulazioni in corso opera. Il 22 novembre giornata nella quale la Corte dei Conti, sezioni riunite, esaminerà il ricorso del Comune di Terni sul piano di riequilibrio si avvicina e assessore al bilancio Vittorio Piacenti Ubaldi decide di esporsi sulla vicenda, perché la possibilità che amministrazione cambi strategia leggasi fondo di rotazione è elevata. Magari tentando di allungare i tempi e far ripartire l'iter. Le parole di Piacenti Ubaldi mirano in quella direzione. VERSO IL 22 NOVEMBRE Situazione endemica Piacenti Ubaldi la prende larga: La situazione dei comuni a rischio spiega in una nota è tipica di molti comuni, a rischio default ce ne sono 250. Situazione endemica. Inchiesta de Il Sole 24 Ore dei giorni scorsi è chiara: sono oltre 250 i comuni italiani che versano in condizioni di predefault. Le situazioni più preoccupanti si registrano a Torino, Roma e Napoli. Altresì innegabile che la maggior parte dei piani di rientro sono oggetto di integrazioni e rimodulazioni in corso opera. Insomma, il Comune ci punta. PRESSING POLITICO SUL FONDO DI ROTAZIONE [bread-fest_9785-Paparelli-Piacenti-DUB] Vittorio Piacenti Ubaldi con Fabio Paparelli Le motivazioni Non voglio assolutamente dire aggiunge mal comune mezzogiorno, ma la situazione di estrema difficoltà degli enti locali è palese ed diffusa in tutto il paese, generata essenzialmente da tre motivi: il taglio draconiano dei trasferimenti da parte dello stato; la difficoltà nella riscossione delle entrate; una autonomia fiscale più che altro virtuale e comunque non legata ad una attività amministrativa nella quale le entrate dell'ente siano riversate in altrettanti servizi ai cittadini. Per quanto attiene i trasferimenti al solo Comune di Terni, lo stato tolto 20 milioni negli ultimi 7 anni, con una percentuale significativa di oltre il 20% sul bilancio medesimo, aumentando nel frattempo le competenze degli enti locali che si occupano ormai di tutto quello che riguarda i cittadini presenti sul territorio. Dalla protezione civile, alla sicurezza, ai servizi scolastici, a quelli socio assistenziali, al trasporto, alla manutenzione della città nel suo complesso, solo per citare i filoni più consistenti. UN NUOVO AVVOCATO PER IL PIANO DI RIEQUILIBRIO [palazzo-Spada-comune-Terni-300x225] Le riscossioni e le beghe politiche A questo punto assessore al bilancio va più nello specifico: La situazione del Comune di Terni dunque pur essendo seria e problematica non può essere considerata peculiare a meno che non si voglia utilizzare una situazione diffusa e motivata da fattori esterni per delle beghe e controversie politiche di natura locale. Uno dei problemi principali, noto a chi si occupa di politiche di bilancio, comune alla maggioranza degli enti locali, è la bassa capacità di riscossione, delle entrate da servizi pubblici o da attività di controllo come le multe, da tariffe e i tributi. Se un ente riscuote meno del previsto prosegue Piacenti ha forte criticità di cassa oltre a un disallineamento strutturale tra entrate e uscite e presenta disavanzi strutturali importanti. Basta analizzare le statistiche, sempre riportate da Il Sole 24 Ore, delle percentuali di riscossione, sia delle entrate da servizi pubblici (tariffe degli asili nido, il trasporto scolastico) affitti e vendite, sia quelle per le sanzioni (multe stradali, entrate da attività di controllo) per rendersi conto di come la bassa capacità di riscossione sia un dato altamente esteso. Nel caso delle tariffe, i dati pubblicati si riferiscono alla percentuale di riscossione delle entrate da servizi pubblici corrispondente all'anno di competenza, certificato sulla base del conto consuntivo 2016, e i range di riferimento sono presentati secondo tre criteri: per cento eventuali dei comuni che riscuotono meno del 60%, del volume dei crediti accertati, percentuali dei comuni che riscuotono tra il 60 ed il 70%, e quelle dei più virtuosi che riescono ad incassare le percentuali più alte, tra il 70 ed il 100%. STRATEGIA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE [Perugia-comune1-1-300x180] Il paragone con Perugia La partita si sposta su base regionale: Relativamente puntualizza Piacenti Ubaldi alle percentuali di riscossione dei crediti inerenti le tariffe, il Comune di Terni è tra quelli che ha una capacità di riscossione che si attesta tra il 70 e il

100% Infatti, su un volume di crediti accertati pari a 8,3%, presenta una percentuale di riscossione del 71,5%, ovvero raggiunge il 5,9 % del riscosso. Su 104 capoluoghi di provincia, solo cinquanta hanno una percentuale di riscossione compresa tra il 70 ed il 100% e Terni si trova al 45 posto. Manca comunque all'appello un 30% che, invece, dovremmo essere in grado di riscuotere. Molto diversa la situazione del Comune di Perugia che, a fronte di un volume di accertamenti pari al 13%, presenta un risultato di riscossione tra il 60 ed il 70%, con 8% di riscossioni. Rispetto alla percentuale di riscossione delle multe e delle altre entrate da attività di controllo degli illeciti, il Comune di Terni ha una capacità di riscossione che si pone tra il 50 ed il 70%, con una percentuale di 51,6% a fronte di un volume di accertamenti pari al 3,8%, mentre Perugia presenta una capacità pari al 44,2% a fronte di un volume del 6,6%, riscuotendo solo il 2% dell'accertato. Su ventiquattro città capoluogo di Provincia, Terni si attesta al 20 posto tra quelle che mostrano una capacità di incasso tra il 50 ed il 70%. Il tema chiave dei crediti non riscossi resta dunque una delle maggiori criticità e stiamo lavorando alle possibili soluzioni che comunque sono trasversali all'attività amministrativa dell'ente. Condividi questo articolo su

Torna il maltempo, allerta meteo per giovedì: attese piogge e temporali

[Redazione]

[maltempo-696x462]Temporalì attesi per domani, giovedì 9 novembre. È arrivata una nuova allertameteo diramata dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione Lazio. Il bollettino anticipa che sui Bacini Costieri Sud, che include anche i Comuni della Provincia di Latina, sono attese piogge sparse, a carattere di rovescio o temporale, dalle 12 e per le successive 12-18 ore. Dopo la giornata di tregua di oggi, da domani di nuovo il brutto tempo. Dal dipartimento di protezione civile allerta è di carattere giallo per rischio idrogeologico connesso ai temporali. Il timore è che si ripeta quanto successo domenica con una tromba d'aria che ha fatto ingenti danni, in particolare a Terracina.

I comitati dopo incontro con De Micheli: - "Non si può differenziare il cratere - in base al danno subito";

[Redazione]

SISMA - Il commissario ha spiegato ai rappresentanti di Terremoto centro Italia che in questo momento, con un governo dimissionario, non è possibile fare la ripartizione. "Si è però detta disponibile in merito ad un reddito di cratere" giovedì 9 novembre 2017 - Ore 20:44 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condividi 0 [COMITATI-terremoto-de-micheli-325x183] La riunione con Paola De Micheli. Nessuna differenziazione in base al danno tra le aree del cratere, almeno per il momento. Questo ci ha detto il commissario De Micheli. A riferirlo il coordinamento dei comitati Terremoto centro Italia, all'indomani della riunione con il commissario alla Ricostruzione che ha frenato sulla possibilità di ripartire il cratere in base al danno. La nomina di De Micheli si era aperta con il mantra Da oggi ricostruzioni differenziate (leggi articolo). Ci è stato risposto dicono Francesco Pastorella e Francesca Mileto che un governo dimissionario non può procedere alla differenziazione delle aree a fronte dei danni subiti e che per misure come il blocco di tutte le tasse o imposte non vi è la copertura finanziaria né la volontà politica di farlo. Apprezziamo il clima franco e la schiettezza di De Micheli e del capo della protezione civile, Angelo Borrelli, ma siamo delusi per mancanza di volontà politica di apportare quelle misure necessarie a sollevare l'economia dei nostri territori ed aiutare concretamente i paesi maggiormente colpiti. Borrelli si è però impegnato a proseguire il coordinamento a verificare se i contributi di autonomia sistemazione distribuiti a città fuori cratere sono supportati da danni comprovati. Verranno intensificati i controlli presso Arcale per tutelare i diritti dei lavoratori. È stata accolta la nostra proposta di assegnare la priorità di assunzione dei terremotati alle aziende che investiranno nel cratere. Tra le richieste dei comitati: la rapida consegna delle casette, la rimozione delle macerie, la sistemazione dei cimiteri, il completamento delle indagini geomorfologiche, il rapido ritorno delle persone nelle loro città, la realizzazione di luoghi di aggregazione utilizzando i fondi degli sms solidali, avvio della ricostruzione leggera. E poi estensione della zona franca urbana fino a 10 anni o almeno fino a ricostruzione avvenuta, con correzione per i parametri di accesso (su questo punto ci sarebbe impegno della De Micheli per presentare un emendamento). De Micheli si è dimostrata disponibile anche in merito a un reddito di cratere, proposta che stiamo formulando dicono Pastorella e Mileto -. Abbiamo ribadito la pessima gestione dei fondi degli sms solidali e richiesto che quei soldi vengano utilizzati anche per acquisto di turbine per fronteggiare una nuova eventuale emergenza neve. Ci è stato assicurato che le turbine verranno comprate con altri fondi. Abbiamo concordato la riapertura dei tavoli con i presidenti delle regioni ed i dirigenti apicali competenti ed ottenuto incontri mensili con gli uffici della ricostruzione. RIPRODUZIONE RISERVATA

News - - Sisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà Ue - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 9 novembre 2017ZCZCPN_20171109_013404 cro gn00 gv11 rg08 rg11 rg19 XFLASisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà UePari a 1,2 miliardi di euroRoma, 9 nov. (askanews) - Nei giorni scorsi la Commissione europea ha trasferito all'Italia il contributo economico di 1,2miliardi di euro del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea(FSUE), approvato il 13 settembre scorso dal Parlamento europeo a favore delle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma.L'attivazione del Fondo, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali, era stata chiesta dall'Italia il 16 novembre 2016 per far fronte ai danni e ai costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria. Per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017, la stima dei danni ammonta a circa 22 miliardi di euro.(Segue)Red/Apa09-nov-17 16:47"NNNNSisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà Ue -2-ZCZCPN_20171109_013414 cro gn00 gv11 rg08 rg11 rg19 XFLASisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà Ue -2-Roma, 9 nov. (askanews) - Come previsto dal Regolamento di istituzione del Fondo, il contributo, pari esattamente a 1.196.797.579 euro, è destinato a sostenere i danni diretti e i costi della prima emergenza nei territori interessati. In particolare, gli interventi che il FSUE andrà a coprire si articolano in particolare su quattro principali attività emergenziali, la prima delle quali riguarda le diverse misure di assistenza alla popolazione rimasta senza casa: più di 582 milioni di euro, pari a quasi la metà del contributo stesso, saranno utilizzati per sostenere i costi dei Contributi di Autonoma Sistemazione (CAS), della sistemazione alberghiera, delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE), dei Moduli Abitativi Provvisori Rurali (Mapre), delle stalle e dei fienili. Altri 316 milioni e mezzo di euro sono destinati agli interventi di ripristino delle infrastrutture della rete viaria previsti nel Piano ANAS (1 e 2 stralcio), agli interventi di riparazione immediata negli edifici scolastici e alla realizzazione di strutture scolastiche temporanee. Oltre 208 milioni sono poi necessari per gli interventi di messa in sicurezza e protezione del patrimonio culturale a cura del Ministero delle Regioni. Infine, quasi 89 milioni di euro sono destinati alle attività di gestione, rimozione e smaltimento delle macerie.(Segue)Red/Apa09-nov-17 16:47"NNNNSisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà Ue -3-ZCZCPN_20171109_013424 cro gn00 gv11 rg08 rg11 rg19 XFLASisma, erogato da Bruxelles contributo fondo solidarietà Ue -3-Roma, 9 nov. (askanews) - Il Dipartimento della Protezione Civile è l'organismo responsabile del coordinamento e dell'attuazione del Fondo. L'intero ammontare verrà rendicontato sulla base dei danni diretti e dei costi sostenuti dalle Regioni e dagli altri soggetti attuatori. Secondo il Regolamento, il contributo dovrà essere utilizzato entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data del 6 novembre scorso, giorno in cui la Commissione europea ha erogato lo stanziamento. La parte di contributo finanziario che non sia stata impiegata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili, viene recuperata dalla Commissione a carico dello Stato beneficiario. Entro i 24 mesi dalla ricezione del contributo inoltre lo Stato beneficiario dovrà presentare una relazione sullo stato di attuazione del contributo con la relativa rendicontazione. Dal 2002 a oggi 24 paesi hanno beneficiato del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per far fronte a disastri quali incendi, siccità, inondazioni, tempeste e terremoti. I soldi erogati possono essere usati per i servizi di emergenza e per offrire rifugio alle popolazioni, per ripulire le aree colpite, per riparare le infrastrutture come acquedotti e strade e permettere in sicurezza il patrimonio culturale. Il contributo erogato in favore del nostro Paese a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia è il più alto mai concesso nell'ambito del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.Red/Apa09-nov-17 16:47"NNNN

ALLE PAGINE 13 E 14

Ecco la Statale del dolore con gli incroci da brivido = Statale 17, troppi incroci e una lunga scia di sangue

Mazzi di fiori a ogni crocevia per ricordare i morti nei tanti incidenti Rotatorie insufficienti, traffico impazzito all'ingresso dei centri commerciali

[Raniero Pizzi]

VIABILITÀ' ALL'AQUILA I ALLE PAGINE 13 E 14 Ecco la Statale del dolore con gli incroci da brivido Statale 17, troppi incroci e una lunga scia di sangui Mazzi di fiori a ogni crocevia per ricordare i morti nei tanti incidenti Rotatorie insufficienti, traffico impazzito all'ingresso dei centri commercic di Raniero Pizzi > L'AQUILA_____ Poco più di tré chilometri e mezzo infarciti di incroci a raso, segni di incidenti e mazzi di fiori in ricordo delle vittime. Quel tratto di Statale 17 tra la rotatoria di Paganica e il bivio di San Gregorio può essere definito senza tema di smentita un vero e proprio percorso di dolore. LÀ PRIMA ROTATORIA. Passata la rotatoria del bivio di Paganica, costruita dopo il sisma del 2009, il primo incrocio a sinistra che si trova porta ad una rivendita di automobili, alcuni supermercati e una serie di attività commerciali. Quando nel nucleo industriale di Bazzano c'era il tribunale, in molti usavano gli accessi dei supermercati come scorciatoia per evitare di fare un giro più lungo. Sarà per la posizione, con le auto che accelerano in uscita dalla rotonda, l'asfalto a questa prima serie di incroci è costellato di segni dei rilievi dopo tamponamenti. Quasi sempre non gravi, considerando le velocità ridotte. Ma purtroppo anche qui, cinque o sei anni fa, ci è scappato il morto. Un giovane volato con la sua auto nella scarpata. LO SNODO DI PAGANICA. POCO più avanti c'è la stazione di Paganica, con di fronte gli accessi di un gran numero di centri commerciali venuti su dopo il sisma. Alla stazione di Paganica l'assetto viario è stato rivisto proprio dopo il terremoto del 2009, che rese inagibile l'edificio della stazione, oggi riparato. Un piccolo parcheggio, lo spazio per l'autobus. NŮ deve andare a piedi si trova ad affrontare una sorta di roulette russa da cui a volte non ne esce vincitore. Come è capitato al giovane che lavorava al canile, falciato sulla via per Paganica, o al ciclista travolto lungo la strada per Monticchio. L'INCROCIO DI MONTICCHIO. L'incrocio verso il nucleo industriale di Monticchio è trafficatissimo, corrispondenza di ingressi di frequentate attività, uscire da quell'incrocio è un terno al lotto tanto che gli incidenti sono davvero all'ordine del giorno. QUELLO DI BAZZANO. Più avanti c'è un grande incrocio, quello che porta al nucleo industriale di Bazzano. Disegnato per permettere l'accesso ai grandi camion diretti alla zona industriale, in pratica è già pronto per essere trasformato in rotatoria. In quel punto, i bar e le fabbriche non hanno accessi diretti sulla Statale. SOTTOPASSO DI ONNA. Accessi diretti che invece ricompaiono più avanti, quando si va verso il bivio di Onna. Qui i mazzi di fiori e un piccolo cippo ricordano il tributo di sangue pagato dagli automobilisti. Qui ci sarà una rotatoria a collegare alla statale il sottopasso appena realizzato da Rfi. Un sottopasso che sostituisce il passaggio a livello che, a sua volta, una trentina di anni fa, era stato messo su quello che i residenti chiamavano l'attraversamento della morte. IL BIVIO DI SAN GREGORIO. Come per il bivio di San Gregorio, dove la morte di Valentina Fiordigigli sembra aver sbloccato l'iter, anche la costruzione del passaggio a livello a Onna al posto del semplice attraversamento era arrivata dopo il sacrificio di due giovani travolti dal treno. Sull'altro lato ci sono ingressi di grandi supermercati e centri commerciali. La situazione, se possibile, peggiora avvicinandosi a San Gregorio. Quattro, cinque, sei incroci a sinistra, verso attività, case popolari, campo sportivo, altri a destra, tra cui quello appena realizzato che porta alla stazione ferroviaria. Sull' asfalto la terra rossa per asciugare l'olio di un recentissimo tamponamento, e i fiori in ricordo di un motociclista morto un paio di anni fa. LE VITTIME. NŮ vive e lavora nella zona ricorda ancora con orrore la scena della bimba falciata e uccisa mentre con la mamma attraversava la strada. Siamo arrivati alla fine del nostro breve viaggio di tré chilometri e 540 metri, siamo arrivati al terri

bile bivio di San Gregorio. Qui c'è un mazzo di fioriricordo di un giovane motociclista. tempo e le intemperie hanno cancellato i segni delle altre vittime di quel tratto di strada, il bambino travolto proprio all'incrocio, il panettiere finito

contro il guard rail, il giovane atleta morto contro un albero e che gli amici hanno ricordato proprio pochi giorni fa, nell'anniversario della scomparsa, quel giovane di Paganica finito anche lui contro una pianta dopo aver trovato la strada allagata, l'uomo che stava tornando a casa, e che ha terminato la sua esistenza contro uno dei tanti tronchi che costeggiano la statale. Un elenco lunghissimo di dolore e lutti. E poi, a terra, legato a un palo, ultimo in ordine di tempo, c'è il mazzo di fiori in ricordo di Valentina, la 27enne di Paganica morta pochi giorni fa. RIPRODUZIONE RISERVATA Da sinistra e in senso orario i fiori freschi nel luogo dell'incidente in cui ha perso la vita la giovane Valentina Fiordigigli; una composizione floreale a pochi metri di distanza nel punto In cui si schiantò un motociclista; una pianta di crisantemi al bivio di Onna; fiori attaccati ai catarifrangenti a San Gregorio -tit_org- Ecco la Statale del dolore con gli incroci da brivido - Statale 17, troppi incroci e una lunga scia di sangue

in via castiglione durante i lavori

Sottotetto in fiamme, salvi gli operai

Vigili del fuoco in azione per spegnere l'incendio dei pannelli di polistirolo andati in fumo nel corso della posa di una guaina

[Redazione]

IN VIA CASTIGLIONE DURANTE I LAVORI Sottotetto in fiamme, salvi gli operai Vigili del fuoco in azione per spegnere l'incendio dei pannelli di polistirolo andati in fumo nel corso della posa di una guaina L'AQUILA Il vigile del fuoco sale sull'autoscala arrivando sul tetto e portando con sé uno speciale liquido estinguente contenuto in una bombola. Le fiamme, difficili da raggiungere anche a causa della particolare posizione dell'innescò del tutto accidentale, vengono così domate e gli operai, che osservano col naso all'insù, tirano un sospiro di sollievo. Due squadre di vigili del fuoco sono state impegnate per alcune ore, nel corso della mattinata di ieri, per spegnere un incendio che si è sviluppato sulla sommità di un edificio in ricostruzione (e pertanto disabitato) in via Castiglione, nelle vicinanze del palazzo di giustizia. Per cause ancora in corso di accertamento, durante la posa opera della guaina isolante da parte di alcuni operai di una ditta edile, hanno preso fuoco i pannelli di polistirolo del tipo Xps. Si tratta, in particolare, di materiale impiegato per isolamenti termici di pareti, tetti e a cappotto. L'allarme è stato dato dagli stessi lavoratori che hanno cercato in tutti i modi di evitare il propagarsi delle fiamme in attesa dell'arrivo del personale specializzato. Volute di fumo nere, visibili anche a parecchia distanza, si sono alzate dal palazzo. Le operazioni di spegnimento si sono protratte in quanto il materiale raggiunto è classificato come infiammabile. Durante l'intervento dei vigili del fuoco l'attività del cantiere ha subito un lieve rallentamento limitatamente alle squadre impegnate sul tetto, mentre ai piani inferiori gli operai hanno potuto proseguire senza problemi. Il sopralluogo successivo da parte del funzionario incaricato dai vigili del fuoco ha escluso complicazioni per il resto dell'immobile. L'edificio in questione è stato abbattuto e ricostruito con un appalto da 2,8 milioni di euro di contributi pubblici. (e.n.-g.g.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Comune Terni, l'assessore mette le mani avanti: Sono 250 i Municipi in predissesto;

[Redazione]

Lunga spiegazione di Piacenti sulla situazione finanziaria di palazzo Spada, tra percentuali, problemi e classifiche. Da Andrea Giuli - 9 novembre 2017 19:50 [Piacenti-DUBaldi-Vittorio-696x522] TERNI Sono giorni difficili, delicati e complessi. Particolarmente. L'amministrazione comunale di Terni è ormai ad un bivio, in parte dipendente da decisioni altrui (vedi il pronunciamento atteso a breve delle sezioni riunite della Corte dei conti sul ricorso di palazzo Spada), in merito alla propria sopravvivenza e alla condizione delle proprie, esigue finanze. Comuni in predissesto. Ecco, allora, che probabilmente in vista di gravi decisioni dell'assessore comunale al Bilancio, Piacenti, squaderna un lungo comunicato sulla situazione delle casse municipali. Come dire, un sunto preparatorio: La situazione dei conti a rischio è una situazione tipica di molti Comuni. Inchiesta del Sole 24 Ore dei giorni scorsi è chiara: sono oltre 250 i comuni italiani che versano in condizioni di predissesto. Le situazioni più preoccupanti si registrano a Torino, Roma e Napoli. E altresì innegabile che la maggior parte dei piani di rientro sono oggetto di integrazioni e rimodulazioni in corso d'opera. E vai col primo messaggio subliminale. Tre cause scatenanti Piacenti continua: Non voglio assolutamente dire mal comune mezzo gaudio, ma la situazione di estrema difficoltà degli enti locali è palese e diffusa in tutto il Paese, generata essenzialmente da tre motivi: il taglio draconiano dei trasferimenti da parte dello stato; la difficoltà nella riscossione delle entrate; una autonomia fiscale più che altro virtuale e comunque non legata ad una attività amministrativa nella quale le entrate dell'ente siano riversate in altrettanti servizi ai cittadini. Taglio trasferimenti statali. Per quanto attiene i trasferimenti spiega l'assessore al solo Comune di Terni, lo Stato ha tolto 20 milioni negli ultimi 7 anni, con una percentuale di oltre il 20% sul bilancio medesimo, aumentando nel frattempo le competenze degli enti locali che si occupano ormai di tutto quello che riguarda i cittadini: dalla protezione civile alla sicurezza, ai servizi scolastici, a quelli socio assistenziali, al trasporto, alla manutenzione della città, solo per citare i filoni più consistenti. La situazione del Comune di Terni dunque, pur essendo seria e problematica, non può essere considerata peculiare, a meno che non si voglia utilizzare per delle beghe politiche. Bassa riscossione. Per Piacenti uno dei problemi principali, noto a chi si occupa di politiche di bilancio e comune alla maggioranza degli enti locali, è la bassa capacità di riscossione delle entrate da servizi pubblici o da attività di controllo come le multe, da tariffe e i tributi. Se un ente riscuote meno del previsto, ha forte criticità di cassa, oltre a un disallineamento strutturale tra entrate e uscite e presenta disavanzi strutturali importanti. Basta analizzare le statistiche, sempre riportate dal Sole 24 Ore, delle percentuali di riscossione, sia delle entrate da servizi pubblici (tariffe degli asili nido, il trasporto scolastico) affitti e vendite, sia quelle per le sanzioni (multe stradali, entrate da attività di controllo) per rendersi conto di come la bassa capacità di riscossione sia un dato altamente esteso. Tariffe. Nel caso delle tariffe, i dati pubblicati dal Sole 24 Ore si riferiscono alla percentuale di riscossione delle entrate da servizi pubblici corrispondente all'anno di competenza, certificato sulla base del conto consuntivo 2016, e i range di riferimento sono presentati secondo tre criteri: percentuali dei Comuni che riscuotono meno del 60% del volume dei crediti accertati, percentuali dei Comuni che riscuotono tra il 60 ed il 70%, e quelle dei più virtuosi che riescono ad incassare le percentuali più alte, tra il 70 ed il 100%. Relativamente alle percentuali di riscossione dei crediti inerenti tariffe, il Comune di Terni è tra quelli che ha una capacità di riscossione che si attesta tra il 70 e il 100%. Infatti, su un volume di crediti accertati pari a 8,3%, presenta una percentuale di riscossione del 71,5%, ovvero raggiunge il 5,9 % del riscosso. Su 104 capoluoghi di provincia, solo 50 hanno una percentuale di riscossione compresa tra il 70 ed il 100% e Terni si trova al 45esimo posto. Manca comunque all'appello un 30% che, invece, dovrebbe essere in grado di riscuotere. Molto diversa la situazione del Comune di Perugia che, a fronte di un volume di accertamenti pari al 13%, presenta un risultato di riscossione tra il 60 ed il 70 %, con 8% di riscossioni. Multe. Conclude Piacenti: Rispetto

alla percentuale di riscossione delle multe e delle altre entrate da attività di controllo degli illeciti, il Comune di Terni ha una capacità di riscossione che si pone tra il 50 ed il 70%, con una percentuale di 51,6% a fronte di un volume di accertamenti pari al 3,8%, mentre Perugia presenta una capacità pari al 44,2% a fronte di un volume del 6,6%, riscuotendo solo il 2% dell'accertato. Su 24 città capoluogo di Provincia, Terni si attesta al 20 posto, tra quelle che mostrano una capacità di incasso tra il 50 ed il 70%. Il tema dei crediti non riscossi resta dunque una delle maggiori criticità e stiamo lavorando alle possibili soluzioni che comunque sono trasversali all'attività amministrativa dell'Ente.

Cittareale, inaugurazione ambulatorio e farmacia: attivato anche il presidio socio-sanitario

[Redazione]

Sabato 11 novembre sarà inaugurato a Cittareale, ambulatorio medico e il dispensario farmaceutico resi inagibili dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Una struttura completamente antisismica di 90 metri quadri, costata oltre 130 mila euro che rappresenta uno dei pochi progetti di ricostruzione realizzati e terminati all'interno del cratere del sisma. Il progetto è nato da un'idea della Croce Viola Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino e dell'associazione Amici dei Vigili del Fuoco di Calenzano, e ha trovato il sostegno di tanti partner: associazioni in primis (come il Coordinamento delle Pubbliche Assistenze dell'area pistoiese-Valdinievole e la Croce Verde di Pavia) ma anche istituzioni (Regione Toscana, comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Rubano, in provincia di Padova). Senza dimenticare il fondamentale sostegno di Unicoop Firenze, che ha scommesso fin dall'inizio sul progetto della Croce Viola. Fondamentale anche la generosità di tanti cittadini, che hanno partecipato alle numerose iniziative di solidarietà, come l'acquisto delle ceste natalizie con prodotti del territorio e le cene a base di amatriciana in varie località toscane. Tantissimi tasselli per arrivare a un risultato tangibile, che consente a Cittareale di riavere a 14 mesi dalla prima scossa un ambulatorio medico, con una sala attesa, una stanza a disposizione del personale medico e un dispensario farmaceutico. La struttura con un'anima in acciaio zincato e abete bianco, è stata realizzata da Pan Urania spa, azienda di Poggibonsi che a Cittareale si è occupata anche della costruzione della nuova scuola antisismica inaugurata un anno fa e finanziata da Unicoop Firenze e Fondazione CR Firenze. Sabato alle 12 il taglio del nastro dell'ambulatorio e a seguire il pranzo tosco-laziale a cura degli chef di Vetrina Toscana e della Pro Loco di Cittareale. Nel pomeriggio spazio alle risate con il comico e imitatore David Pratelli e Omar B., inviato del programma La Vita in diretta. Nell'ambulatorio viene inoltre attivato, in collaborazione con ASL Rieti, il servizio di prossimità socio-sanitaria, con la presenza di un infermiere e un assistente sociale per la presa in carico dei pazienti con bisogni semplici e attivazione dei percorsi per pazienti complessi e cronici. L'equipe itinerante, nuovo modello di erogazione delle cure e di assistenza primaria al cittadino, garantirà un'assistenza sanitaria e sociale all'interno della rete dei servizi socio-sanitari del territorio reatino. [INS::INS] La realizzazione dell'ambulatorio e della farmacia, grazie ancora una volta al grande cuore della Toscana spiega il sindaco di Cittareale Francesco Nelli sono un ulteriore tassello nel progetto di rilancio di Cittareale. Lo sviluppo del nostro comune passa attraverso la collaborazione con le istituzioni: anche in quest'ottica va letta la collaborazione con la Regione Lazio e ASL di Rieti per l'apertura e implementazione dell'ambulatorio. [INS::INS] Croce Viola è arrivata sui luoghi del terremoto poche ore dopo il sisma spiega Davide Costa responsabile del progetto di ricostruzione #ilcuorealcentro e abbiamo cercato fin da subito di capire cosa fosse necessario al paese per ripartire. Il sindaco Francesco Nelli ci ha detto quali erano le priorità e a quel punto, tutti insieme, abbiamo lavorato per questo risultato. Questo ambulatorio è la prova concreta che facendo rete si riescono a realizzare progetti concreti. La Regione è stata in prima linea fin dai primi momenti dell'emergenza sisma ha detto l'assessore regionale della Toscana Federica Frattoni attraverso l'operato della Protezione civile e dei tanti volontari, della sanità, e anche poi attraverso lo stanziamento di apposite risorse destinate agli interventi di ricostruzione. Il poliambulatorio di Cittareale è il terzo intervento cofinanziato da Unicoop Firenze nelle zone colpite dalle scosse che si sono susseguite fra estate e l'autunno del 2016 spiega Claudio Vanni, responsabile Relazioni Esterne Unicoop Firenze. In tempi record, a novembre 2016 a Cittareale è stata inaugurata la prima scuola elementare, cui è seguita a marzo 2017 l'apertura della scuola di Norcia. Foto: (archivio) RietiLife

Ladispoli, consegnato da Apaim un defibrillatore alla Protezione Civile

[Redazione]

E stata consegnata oggi pomeriggio nella sala giunta del comune di Ladispoli un defibrillatore alla Protezione Civile da parte di Apaim, associazione di Monica Forchetta per la prevenzione del melanoma. Presente alla cerimonia la consigliera Monica Forchetta, il sindaco Alessandro Grando, il maresciallo dei carabinieri Roberto Izzo e il consigliere Raffaele Cavaliere. [INS::INS] Un ringraziamento è stato rivolto anche a chi ha contribuito all'acquisto del defibrillatore, ossia: Morrigan ristopub, Marilyn abbigliamento, Bar Mavi, Fedeli abbigliamento, Bar Manatthan, Alcott abbigliamento e Alcott Los Angeles, Pois nero abbigliamento, Pizzeria Ciani, Kids and love, Studio legale e tributario Russoniello, Studio commerciale Eugenio Trani, Studio medico Ferruccio Montesi, podologo, Studio dentistico Cardillo, Attilio Consorti, Nino Di Canio, Fabio Ciampa.